MERCOLEDI 13 GENNAIO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - MILANO - S. Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

« Giornale di Udine »

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Anno 61 N. 11

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

Per la sistemazione dei debiti verso l'Inghilterra

La partenza della Missione Volpi

ROMA, 12.

Stamane col treno di lusso di Parigi è partito per Londra il Ministro delle Finanze on. conte Volpi per trattare col lord Cancelliere dello Scacchiere, Churchill la sistemazione dei nostri debiti verso l'Inghilterra. Il conte Volpi è coadiuvato nella missione dal Sottosegretario agli Esteri on. Dino Grandi, dallo Ambasciatore conte Bonin-Longare dal nostro Ambasciatore a Londra marchese della Torretta, dai Ministri plenipotenziari dott. Pirelli e dott. Alberti. Segretario generale della Missione è il comm. Gino Buti. Della Missione fanno pure parte diversi esperti tra cui il comm. Cantelli, il comm. Pilotti, il comm. Armani ed il comm. Ravenna.

Insieme con S. E. Volpi, sono partiti il conte Bonin-Longare, il Sottosegretario on. Grandi, i comm. Buti, Armani, Cantelli e Ravenna e vari funzionari dei Dicasteri degli Esteri e del Tesoro addetti alla Missione.

Il conte Volpi è accompagnato a Londra anche dalla sua signora. A salutare il Ministro e la Missione alla stazione si trovava uno stuolo di alti funzionari di amici di membri del Governo tra i quali i Ministri on. di Scalea, Ciano e Belluzzo e i Sottosegretari d'Alessio, Cavallero e Balbo, il segretario generale del Ministro degli Esteri sen. Contarini, S. A. il Principe Gonzaga comandante generale della M. N. e il marchese Paolucci de Calboli Barone, Capo Gabinetto del Capo del Governo, il comm. Brocchi, Capo di Gabinetto al Ministero delle Finanze; il comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, il generale Ghersi comandante della Regia Guardia di Finanza, il colonnello Siciliani, il Governatore di Roma sen. Cremonesi, il Prefetto conte Dancora, il Questore prefetto Perilli, il capitano Mameli ed il cav. Bossi del Gabinetto degli Esteri. Anche l'Ambasciatore inglese a Roma sir E. Graham volle recarsi a porgere il suo saluto al conte Volpi e alla Missione.

Alla partenza del treno è scoppiato un vivo applauso. A Parigi alla Missione si uniranno il dott. Alberti, il dott. Pirelli e il comm. Pilotti. La Missione arriverà a Londra domani sera alle ore 22.55.

Importanti dichiarazioni del co. Volpi prima della partenza

Roma, 12, notte (per telefono).

Prima della sua partenza da Roma, il co. Volpi ha fatto alla « Tribuna » le seguenti dichiarazioni :

« I colloqui col Cancelliere dello Scacchiere dovevano iniziarsi ,come è noto, alla metà dello scorso dicembre, pochi giorni cioè dopo il mio ritorno dagli Stati Uniti. La presentazione dei Bilanci al Parlamento rendeva specialmente necessaria una breve proroga alla mia nuova partenza e per comune intesa dei Governi italiano e britannico, si protrasse l'inizio dei negoziati al 7 gennaio. Il lutto del popolo italiano per la morte della prima Regina d'Italia, ha dilazionato ancora la mia partenza. Il Capo del Governo ha espresso nel suo alto messaggio il profondo dolore della Nazione per la scomparsa dell'Augusta Sovrana e tutto il popolo si è raccolto attorno alla Salma venerata. Reso l'ultimo omaggio alla nostra Regina, mi avvio, coi miei collaboratori, alla continuazione del mio dovere con la stessa fiducia che mi assisteva quando sono partito per Washington quale capo della Delegazione italiana.

« Il problema dei debiti di guerra dell'Italia è stato posto da Benito Mussolini sul piano di lealtà e di dignità che all'Italia rinnovata compete. L'Italia intende far fronte, nei limiti dei suoi doveri e delle sue possibilità. Tali limiti comportano la corresponsione onorevole degli impegni stessi.

« A Londra, come a Washington, io mi uniformerò agli intendimenti e alle direttive del Capo del Governo. Non dubito di trovare nel Cancelliere dello Scacchiere il miglior riconoscimento della lealtà italiana e ho piena fiducia che i negoziati di Londra si svolgeranno con quella aperta e reciproca stima e simpatia che costituì la nota fondamentale e caratteristica dei negoziati dell'Italia con gli Stati Uniti ».

Richiesto di un giudizio su alcuni particolari aspetti del negoziato anglo-italiano che hanno dato luogo a ripercussioni parlamentari e a contesti dei giornali inglesi e italiani, l'intervistato ha così risposto :

« Mi consenta di astenermi di entrare in qualunque modo nel merito della questione. Mi sono astenuto da ogni accenno al riguardo anche in Parlamento perchè penso che negoziati di così particolare importanza non possono che essere trattati direttamente e nella sede prescelta. Ogni discussione avvenuta non può che essere estranea ai Governi che esamineranno e affronteranno tutti gli aspetti del problema delle dirette imminenti conversazioni. L'Italia e il Regno Unito, alleati nella immane guerra, aspra e vittoriosa, approfondiranno il problema — lo ripeto — con chiara e onesta visione ».

Interrogato ancora sulle sue previsioni circa la durata dei negoziati, il conte Volpi ha detto :

« Non mi è possibile rispondere. I negoziati si prolungheranno per il tempo necessario. Il tempo ha una grande, anzi una massima importanza in ogni cosa della vita, ma non deve uccidere il modo ».

Il Senato riunito in Alta Corte di Giustizia

La commemorazione di S. M. Margherita di Savoia

ROMA, 12.

Oggi, alle ore 15, davanti al Senato riunito in Alta Corte di Giustizia, è stato ripreso il dibattimento del processo relativo alla Banca Italiana di Sconto.

In segno di lutto, per la morte della Regina Madre, nell'interno dell'aula il seggio del Presidente e quello del Pubblico Ministero, del Cancelliere, nonchè la balaustra che li fronteggia, erano parati di nero.

Sono presenti circa 150 senatori. Non molto affollate le tribune del pubblico.

Alle ore 15 precise fa il suo ingresso nell'aula il senatore Zupelli vicepresidente del Senato, delegato da S. E. Tittoni a presiedere, in sua vece, il dibattimento. Entrano con lui, il P. M. commendatore Santoro e il Cancelliere Fontana e poco dopo il collegio degli avvocati e gli imputati, che prendono posto in due scanni collocati al principio dell'emiciclo a destra del banco presidenziale. Degli imputati è assente il comm. Pogliani.

Aperta l'udienza, il senatore Zupelli si alza in piedi, imitato da tutti gli altri senatori.

« L'Alta Corte di Giustizia — egli dice — emanazione diretta del Senato del Regno, divide in questo momento triste il profondo cordoglio di tutta la Nazione per la morte di S. M. la Regina Madre, Prima Regina d'Italia ».

Il senatore Zupelli continua dicendo che l'Alta Corte di Giustizia si stringe oggi con tutta la Nazione attorno al Capo della Dinastia per attestare la sua devozione e il suo affetto a Chi, con mano sicura, guida l'Italia verso il più fulgido avvenire di prosperità e di civiltà.

« Con questo sentimento — conclude il Presidente — l'Alta Corte di Giustizia intende rendere il suo omaggio alla memoria dell'Augusta Donna e in segno di lutto togliere l'udienza ».

Ha quindi la parola il P. M. comm. Santoro, il quale anch'egli con nobilissime parole commemora la Regina Madre. Ricorda lo splendore regale della sua figura, le doti elette della Sua mente e della Sua anima, i Suoi sentimenti così fervidi e vibranti di italianità e così conclude :

« Morendo alla vita a Lei sorrise una speranza immortale: quella che il Suo popolo, che tanto amava, seguendo l'impulso della nuova corrente della vita nazionale ridestata dall'opera efficace di un Governo forte e cosciente, sia sempre più unito e concorde nel pensiero, nella volontà, nell'azione, nell'affetto verso la Monarchia. Margherita di Savoia visse nella vita; vive ora nella memoria e nel compianto del suo popolo; vivrà domani nella Storia ».

Infine, a nome del collegio degli avvocati, prende la parola l'on. Enrico Ferri il quale si associa alle espressioni di devozione e di ammirazione pronunciate dal Presidente e dal P. M. nella commemorazione della Regina Madre. « Ella è passata — termina l'oratore — personificando in sè la nobiltà millenaria della Sua stirpe e la millenaria virtù di questa gente d'Italia che ha espresso ed esprime figure luminose che nella scienza e nella religione, nell'arte e nella poesia, nel campo dell'azione e della politica lasciano incancellabili aureole nel firmamento dell'umanità ».

Alle ore 15.20 l'udienza è tolta.

La prossima seduta è fissata per domani alle ore 15.

Comunicazioni del Partito

Rinvio del discorso di Farinacci a Milano

ROMA, 12.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica :

Data la solennità della seduta che la Camera terrà il 16 corrente, il Segretario generale del Partito ha rinviato a giorno da destinarsi il discorso che egli avrebbe dovuto tenere a Milano al Teatro Lirico il 15 corrente.

Nel Fascismo di Catanzaro

ROMA, 12.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica :

Il Segretario generale del Partito ha accettato le dimissioni presentate dallo avv. Pietropaolo da Segretario della Federazione fascista di Catanzaro ed ha nominato Commissario straordinario l'on. Galeazzi.

Il munifico dono del Re alle Madri e Vedove di guerra

Il cospicuo concorso del Governo fascista

ROMA, 12.

Il Capo del Governo, sotto la cui vigilanza è posta l'Associazione Nazionale Madri e Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra, rivolge a nome di tutte le donne orbate dei loro cari Caduti per la Patria il più profondo e commosso ringraziamento a S. M. il Re che a ricordo della dilettissima Madre ha donato all'Associazione la Villa Regina Margherita di Bordighera per adibirla a ricovero delle Socie dell'Associazione Convalescenti. Il gesto munifico di S. M. il Re, che interpreta mirabilmente lo spirito e la volontà dell'Augusta Sovrana scomparsa, Sposa e Madre di Soldati, è degno della sua progenie guerriera, premia degnamente la serenità e l'austerità delle Madri e delle Vedove di Guerra italiane, mentre suona fiducia che le donne d'Italia saranno le prime e più alte maestre di devozione alla Patria per questa e per le generazioni venture.

Il Governo fascista, nell'intento di associarsi all'atto di omaggio alla Compianta Sovrana e per l'attuazione dei generosi intendimenti di S. M. il Re, verserà per l'Assistenza alle Madri e Vedove dei Caduti in guerra il primo fondo per mezzo milione da prelevarsi dagli attuali stanziamenti del bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La costituzione della Cassa Nazionale delle Comunicazioni

ROMA, 12.

E' stata legalmente costituita la Cassa Nazionale delle Comunicazioni. L'Ente è sorto, come è noto, col consenso del Ministro delle Comunicazioni per iniziativa dell'Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti e particolarmente del suo Capo. Lo Statuto sociale assegna come scopo precipuo alla Società quello di sviluppare la previdenza in tutti i campi, specie in quello assicurativo e di procurare agli azionisti i benefici del credito col mezzo della mutualità e del risparmio e stabilisce che possono essere soci tutti i dipendenti dal Ministero delle Comunicazioni. Fra i soci fondatori nell'atto costituitivo figurano il Comandante gr. uff. Barenghi, Capo Gabinetto di S. E. il Ministro, il Direttore Generale delle Ferrovie di Satto, cav. di gr. cr. ing. Oddone, i due vice direttori generali gr. uff. ing. Verani e gr. uff. avv. Tondelli; il gr. uff. dr. Cesare Guzzeloni, segretario di Gabinetto di S. E. il Ministro, il comm. Alfredo Ceresini segretario generale dell'Associazione Nazionale ferrovieri fascisti, ed altri funzionari ed esponenti dell'Associazione.

A far parte del Consiglio d'Amministrazione sono stati chiamati il gr. uff. Comandante Mario Marenghi, il comm. Alfredo Ceresini, il rag. cav. Franco Ferro, il rag. cav. dott. Manlio Ferri, il dott. rag. Alessandro Goruti. Sono stati nominati sindaci effettivi il cav. uff. geom. Giacomo Lufrani, il rag. Giacomo Caravano, il rag. Romolo Landolfi; sindaci supplenti: Ciaschetti cav. Gualtiero e Palumbo cav. Gaetano; probiviri: prof. avv. Ettore Farinacci, Varduzzi on. ing. Carlo e dott. comm. Guzzeloni Cesare.

L'assemblea dei soci ha votato in un indirizzo di plauso al comm. Ceresini, Presidente del Consiglio di amministrazione del nuovo Istituto.

Governo e Fascismo hanno liberato la Sicilia dal banditismo rurale

PALERMO, 12.

In seguito alle operazioni di polizia sulle Madonie che hanno portato alla costituzione di tutti i banditi funestanti quelle regioni, il Prefetto gr. uff. Mori, accompagnato dall'on. prof. Cucco, Segretario provinciale dei Fasci, si è recato ad ispezionare i luoghi dove si sono sviluppate le ultime operazioni.

La presenza del Prefetto Mori ha suscitato ovunque deliranti manifestazioni da parte della popolazione liberata dall'odiosa tirannide.

A Cerda, Caltavutura, Castellamore, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi, una fiumana di popolo acclamava salutando il passaggio del Capo della Provincia e del Capo del Fascismo locale; entrambi, costretti a parlare al popolo radunato, hanno assicurato che il Governo ed il Fascismo intendono risanare completamente le campagne siciliane.

A Ganci, centro della delinquenza rurale, la manifestazione ha culminato per una dimostrazione di oltre cinquemila laboriosi lavoratori che hanno acclamato il Prefetto Mori come un vero liberatore.

Nella Corporazione Forestale Italiana

La lettera del nuovo Presidente

ROMA, 12.

Il nuovo Presidente della Corporazione Forestale Italiana marchese Paolucci de Calboli-Barone, capo gabinetto al Ministero degli Esteri, ha rivolto la seguente lettera ai forestali italiani :

« Nell'atto in cui assumo la Presidenza della Corporazione Forestale Italiana, invio il mio cordiale e fervido saluto a tutti i forestali d'Italia.

« Figlio di agricoltori, vissuto per anni fra i monti, conosco bene i vostri bisogni, i vostri voti, le vostre ragionevoli aspirazioni. E conosco anche la vostra fede incrollabile nei nuovi destini della Patria, la vostra passione per il bosco ,segno di forze vive e perenni, la vostra disciplina operosa. Voi siete le coraggiose, tenaci vedette della montagna che deve essere redenta.

« Il problema che ci proponiamo di affrontare è grande ed è connesso con le questioni economiche fondamentali del nostro Paese. Ma all'altezza, alla vastità, alla difficoltà del problema devono corrispondere e corrisponderanno l'animo, la tenacia ed il sacrificio dei forestali. Noi dobbiamo essere i soldati e gli apostoli di questa grande idea: risvegliare negli italiani, sempre più alta e più vigile la coscienza forestale, ispirare in essi con l'esempio, con la parola, con ogni mezzo di propaganda, l'amore ed il rispetto per gli alberi.

« Io sono sicuro che con l'unione delle energie degli spiriti voi potrete validamente contribuire, ispirandovi all'esempio altissimo del Duce, al bene ed alla grandezza d'Italia ».

La lettera del giovane e valoroso presidente della Corporazione sarà appresa con vivo interesse dai forestali della regione friulana e giulia, che nella grande maggioranza appartengono alla Corporazione; essa rappresenta una promessa lusinghiera, alla quale terranno dietro certamente i fatti.

L'omaggio di Venezia al Duce

PER LO SCAMPATO PERICOLO

VENEZIA, 12.

Il 5 novembre quando giunse a Venezia la notizia dell'attentato al Duce, in piazza S. Marco, per spontanea iniziativa popolare, cominciarono a circolare dei fogli che, sottoscritti da cittadini, erano destinati ad essere rimessi in omaggio al capo del Governo, quale dimostrazione di esultanza per lo scampato pericolo. In una sola giornata furono raccolte ben 14 mila firme. I fogli, ritirati e riordinati dal Fascio femminile veneziano, furono poi racchiusi in una ricca cartella di cuoio con una dedica così concepita:

« Venezia, per la salvezza del Duce Amatissimo, serbato ai gloriosi destini d'Italia ».

Ieri S. E. il Ministro Giuriati ha accompagnato dal capo del Governo la signora Maria Pezzo-Pascolato e la contessa Elti di Rodeano che gli hanno fatto omaggio dell'albo. Il Duce ha vivamente gradito la manifestazione di affetto e di devozione e ha pregato le due signore di portare al Fascio femminile ed alla cittadinanza veneziana l'espressione della sua gratitudine.

Fascismo e Dinastia

Commenti inglesi alla prima Regina d'Italia

LONDRA, 12.

Il « Times », dedicando il suo editoriale a S. M. la Regina Margherita, scrive che il ricordo della Regina stessa è legato al più glorioso periodo della storia dell'Italia moderna e la Nazione piange la perdita della Donna dalle auguste virtù e dalla dolce serenità.

Il « Daily Telegraph » commenta: « Le onoranze tributate alla Regina Madre ci dicono che esse riconsacrano l'attaccamento del popolo alla Casa di Savoia e furono al tempo stesso l'espressione di un pensiero speciale del Grande Primo Ministro Fascista. La cerimonia ha dimostrato il cambiamento spirituale che il Fascismo ha operato nell'intera Nazione.

La Manciuria ha rotto le relazioni con Pechino

SHANGAI, 12.

Secondo un telegramma da fonte giapponese, proveniente da Mukden, il maresciallo Ciang Tso Lin ha annunciato che la Manciuria ha rotto le relazioni amministrative e le comunicazioni con Pechino.

Italia e Vaticano

A proposito della nota dell'« Osservatore Romano », circa le proposte di riforma delle leggi ecclesiastiche, è da rilevare questo sintomatico commento della « Nazione » :

« L'organo pontificio non poteva tacere di fronte alle esagerazioni che sono state diffuse da fantasie troppo vive o da incauti commentatori. Ma il richiamo ha, a parer nostro, una importanza molto maggiore di quella che possa a prima vista apparire. Se si mette la nota dell'« Osservatore » in relazione a quel movimento che è sorto e si sviluppa in taluni ambienti autorevoli tendente a rendere possibile una riconciliazione dello Stato con la Chiesa, si vedrà che essa stabilisce anzitutto che i nuovi progetti di legislazione ecclesiastica stabiliscono un miglioramento verso la legislazione passata e segna per la prima volta nettamente quali potrebbero essere i punti di discussione perchè si possa addivenire a « una totale pacificazione religiosa del Paese ».

Questi punti che fino ad oggi rimanevano incerti dietro l'affermazione recisa del potere temporale, oggi si concretano come segue :

1.o) Abolizione della legge delle guarentigie.

2.o) Piena libertà e indipendenza della Santa Sede reale e apparente agli occhi del mondo.

3.o) Riforma della Legislazione ecclesiastica in pieno accordo fra i due poteri.

E' opportuno rilevare che è questa la prima volta che la Santa Sede espone un così preciso programma. Circa la riforma della legge delle guarentigie è ormai chiaro a tutti che essa non possa più così come suona nel suo testo, formare una colonna d'Ercole insormontabile. Molte asperità sono scomparse e quello che un tempo sembrava impossibile, oggi appare invece prossimo alla realtà. Il Governo fascista, senza rinunziare ad alcuna delle prerogative dei diritti dello Stato, vede il problema sotto un aspetto diverso, più alto e tale che investe l'avvenire dell'Italia e i suoi destini nel mondo.

Il problema della libertà piena ed intera del Pontefice può trovare la sua soluzione nella stessa soppressione della legge delle guarentigie o con la sostituzione di garanzie internazionali, tali che non menomerebbero la dignità del Paese e i diritti di sovranità nazionale.

Il terzo punto stabilisce le basi per un eventuale concordato, quale è stato concluso con la Polonia e la Germania.

E' impossibile pronunziarsi oggi per quello che potrebbe essere il prossimo avvenire della questione, ma la nota dell'« Osservatore Romano » apre un nuovo adito, forse piccolo ancora, forse irto di difficoltà gravissime, eppure non tale da trascurarsi, anche se all'apparenza esteriore esso può sembrare, a chi non vede lontano, un passo indietro.

In attesa del discorso del Primo Ministro

Politica estera

La riapertura improvvisa del Parlamento non avrà, secondo le rinnovate conferme romane, alcun carattere sensazionale nel senso parlamentaristico della parola. Anche agli effetti della durata della legislatura, questa tornata di lavori non avrà alcuna importanza.

Il fatto, invece, che le dà un profilo saliente è l'essere iscritta all'ordine del giorno la discussione sul Patto di Locarno. Intorno a questa concezione internazionale ci sono due opinioni. Una, vuol vedervi l'inizio di una nuova era di collaborazione europea, la fine delle reciproche ostilità e diffidenze e, forse, la prima pietra di quella confederazione europea che, Russia esclusa, dovrebbe costituire un fronte unico contro il movimento orientale a fondo politico-religioso di cui si manifesta ogni giorno più, fulcro di ispirazione e di comando, la Repubblica dei Soviety: questa unione europea avrebbe anche una missione di difesa economica nei confronti dell'America; secondo l'altro modo di pensare, il Patto di Locarno conterrebbe certamente una rilevante mitigazione dello spirito di Versailles, ma non varrebbe ad alterare gran che il fatale moto della Storia, nè ad eliminare il contrasto egemonico tra le grandi potenze d'Europa.

L'Italia svolse a Locarno una funzione di primo ordine. L'arrivo all'ultima ora del nostro Primo Ministro costituì l'avvenimento più importante della laboriosa riunione; tanto più importante, in quanto Mussolini da molto tempo si era astenuto dal partecipare alle riunioni internazionali per le scarse prospettive di conclusioni pratiche ch'esse presentavano al suo infallibile intuito. L'Italia deve avere pronunziato, in quei giorni, in vista al lago sereno, parole decisive. Su di esse, il riserbo diplomatico non ha concesso notizie: sullo spirito che le animò molto s'è scritto dall'esercito dei « reporters », tutti ugualmente bene informati, convenuti attorno al grande raduno. Ma soltanto tra pochi giorni, attraverso il discorso altissimo del Primo Ministro, sarà dato afferrare in tutta la sua importanza la direttiva che fu allora seguita non come orientamento contingente o come atteggiamento episodico, ma come applicazione di una concezione unitaria della nostra politica estera. Nel momento attuale, la parola di Mussolini avrà larga risonanza oltre i confini; nè va trascurato il fatto che essa sarà pronunziata mentre a Londra si svolgeranno in pieno le trattative per i nostri debiti. E' evidente che oltre Manica si presterà alquanta attenzione alla scelta che il Capo del Governo italiano farà fra i due « punti di vista » intorno alla portata degli accordi di Locarno che qui abbiamo ricordati.

Il momento politico europeo è sommamente interessante, tale da costituire per un grande discorso sulla nostra politica estera una « occasione » di primo ordine. Nella valle danubiana, attorno allo scandalo dei falsari ungheresi (un misto di delinquenza comune e di congiura politica), l'odio antimagiaro della Piccola Intesa ha ripreso pieno vigore e si tende ad effettuare un intervento, non si sa se diretto o a mezzo della Lega delle Nazioni, che dovrebbe valere a fiaccare la potenza ungherese. L'Italia ha, di fronte a questa eventualità, interessi opposti tanto a quelli della Piccola Intesa quanto a quelli della Francia, perchè l'indipendenza e la salda costituzione dell'Ungheria costituiscono un elemento essenziale di quell'equilibrio medioeuropeo che noi consideriamo come « conditio sine qua non » per una nostra maggiore espansione politica ed economica.

Tutto l'imminente periodo della politica italiana sarà dunque dedicato alla politica estera. Le parole di Volpi a Londra e quelle del Primo Ministro a Roma, nella loro essenziale rispondenza, saranno rivolte oltre che agli inglesi e agli italiani, a tutto il mondo che assiste ammirato e talvolta preoccupato al nostro rapido divenire.

La linea dell'Isonzo

nei rispetti morfologici e militari

Il generale Eugenio Barbarich, l'illustre friulano, il dotto e chiaro scrittore, il pensatore profondo, ha recentemente pubblicato uno studio sulla « Linea dell'Isonzo nei rispetti morfologici e militari », studio che interessa molto da vicino il Friuli.

Come quasi tutti i fiumi del Veneto, il verde Isonzo ha un braccio ripiegato sull'alto dei monti ed il corpo largamente disteso nel piano, dalla cui struttura — effetto di forze ovageneticho e di reazioni superficiali — il fiume trae una ben distinta fisonomia che, per quanto affine a quella degli altri fiumi del Veneto, si distingue per l'incisione « più scultorea delle sue linee, per l'evidenza e interdipendenza dei reciproci rapporti, infine per il complesso apprezzamento delle funzioni del fiume nelle vicende storico-militari.

La linea dell'Isonzo ha una fisonomia particolare ed una funzione tutta sua propria nel grande quadro dell'antropogeografia veneta, e si differenzia dagli altri corsi d'acqua della regione; inoltre si discosta dal compito disimpegnato dagli altri maggiori corsi d'acqua che hanno una cospicua pagina nella storia della grande guerra.

Questo spiega il perchè l'Isonzo sia stata la vertebra spinale della nostra guerra ,la collettrice di ogni energia, il fiume sacro nel quale si sono temprate le virtù guerresche del popolo per consacrarsi, prima, al cimento del sacrificio, e poi al premio della vittoria.

Dei cinque milioni e mezzo di combattenti, oltre quattro milioni si sono affacciati alle rive dell'Isonzo e le hanno sorpassate, di seicento cinquantamila caduti, ben 400 mila hanno fatto olocausto della vita oltre Isonzo, sulla scogliera Carsica; del libro epico del valore italiano, le pagine più fulgide trovano radice e spinta nella valle dell'Isonzo e nei suoi appoggi; non a torto gli austriaci hanno battezzato le loro battaglie alla fronte Giulia con la numerazione progressiva, perchè il verde Isonzo le ha dominate ed informate tutte. Lo sbalzo nel radioso maggio del 1915 costò a noi 12 mila morti; la seconda battaglia dell'Isonzo 38 mila; la terza 35 mila; la quarta 32 mila; la presa di Gorizia 1759 ufficiali e 49.473 uomini di truppa. Da parte austriaca dal maggio al dicembre 1915 costò 225 mila uomini, e dal gennaio alla presa di Gorizia 210 mila.

La linea dell'Isonzo, nell'autunno del 1916, assorbì il 63 per cento delle forze italiane; il 70 per cento nell'anno successivo.

In relazione alle cifre sopracitate, la linea dell'Isonzo attrasse a sè da 22 a 24 Divisioni nel 1915, 30 nel 1916, oltre 40 durante l'offensiva del Trentino e da 55 a 60 nell'estate-autunno 1917.

L'Isonzo ha così condensato e sublimato, nello spazio e nel tempo, le più alte cifre del sacrificio guerriero italiano, ha neutralizzato dapprima, e poi schiantato, le radici materiali e spirituali della resistenza avversaria, ha armonizzato con continuità, tenacia ed abnegazione incomparabili, le necessità ed i doveri della guerra di coalizione in quanto esso impongono di apprezzare, contemperare e prevenire le esigenze degli eserciti e delle nazioni alleate con sincerità e realtà di impulsi; eppercìò la linea dell'Isonzo rappresenta il primo fondamento della vittoria, il titolo più alto, grande e fecondo, per la sua apoteosi agli occhi ed al cuore di tutti i combattenti.

Questo, a grandi linee, lo studio del generale Barbarich, che completa i lavori pubblicati sull'Isonzo e sul Carso, studio che dovrebbe essere volgarizzato e meditato dai nostri friulani.

Roma, gennaio 1926. C. C.

A proposito dello scandalo ungherese

Il messaggio di Bethlen a Briand

PARIGI, 12.

Intervistato dal « Petit Parisien », il barone Horanyi, Ministro di Ungheria a Parigi, ha dichiarato di aver inviato a Briand un messaggio del conte Bethlen il quale dice che il Governo ungherese è d'accordo con Horthy per far proseguire l'inchiesta sui falsi monetari e che nessuno che sia implicato nell'affare venga risparmiato per quanto la sua posizione sia elevata. E' anche interesse dell'Ungheria che sia fatta la luce fino in fondo e in tutti i sensi.

Il « Matin » annuncia che Clinchant, Ministro di Francia a Budapest, è partito ieri sera per far ritorno al suo posto. Egli ritiene infatti che a causa della situazione politica determinatasi in seguito all'affare dei biglietti falsi, la sua presenza sia indispensabile nella capitale ungherese.

Prendendo atto dell'assicurazione del barone Horanyi, Briand ha espresso il parere che l'affare che ha dei retroscena politici non debba essere per la buona intesa fra i due paesi, posto in tacere.

Le prestazioni della Germania

BERLINO, 12.

Un rapporto dell'agente generale per le riparazioni indica che le prestazioni fatte dalla Germania nei primi quattro mesi della seconda annualità ascendono a 448 milioni di marchi di cui 107 per il mese di dicembre. Al primo gennaio corrente l'agente disponeva di 89 milioni in contanti. I versamenti fatti ai singoli Paesi sono stati per la Francia di 55 milioni di marchi nel mese di dicembre e di 176 nei quattro mesi complessivamente, per l'Inghilterra le somme sono 18 e 69, per il Belgio 12 e 34, per l'Italia 6 e 21 milioni.

Notizie brevi

IL PANTHEON sarà riaperto al pubblico oggi dalle ore 14 alle 17 e rimarrà aperto nei giorni successivi nelle ore consuete.

IL CONSIGLIO DI GABINETTO BELGA ha designato van Imparzel de Striboo come Ambasciatore del Belgio presso la Santa Sede.

IL CONSIGLIO Superiore Coloniale ha recentemente espresso parere favorevole all'accettazione dell'offerta per lo appalto del primo lotto dei lavori del porto di Bengasi per l'importo di 23 milioni di lire.

A NAPOLI, nel grande salone della Camera di Commercio, sono stati inaugurati i lavori della Conferenza oraria del Mezzogiorno.

NELLE ELEZIONI comunali svoltesi in Collesano (Palermo), la lista fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza.

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 12 gennaio 1926)

Affari approvati

Pasian di Prato: Dimissioni levatrice e compenso alla stessa — Attimis: Riatto margine Malina — Gorizia: Convenzione con le ferrovie per attraversamento con cavo elettrico — Rive d'Arcano: Acquisto cave ghiaia per manutenzione stradale — Prato Carnico: Alienazione terreno comunale a Petrit — Gonars: Contributo battaglia grano — Mortegliano: idem — Castions: Transazione con signor Passons per pagamento esproprio ex Braida Grassi — Mortegliano: Autorizzazione applicazione tassa famiglia ed esercizio 1926; affranco libello conto Frangipane — Montenars: Vendita ritaglio stradale — Frisanco: Contributo Istituto Friulano dell'Emigrazione — Tavagnacco: Congregazione di Carità: bilancio 1925-28. — Tapogliano: Contributo dollaro — Meretto di Tomba: Adesione consorzio provinciale antitubercolare — Mariano: Sussidio alla Congregazione di Carità — Aquileia: Contributo ente nazionale del vocabolario Accademico della Crusca — Sagrado: Regolamento polizia rurale — Gorizia: Regolamento polizia rurale, aggiunta — Ovaro: Concessione costruzione locale fermata tramvia a Muina su fondo comunale — Montespino: Sistemazione ponte nella frazione Laksid — Palmanova: Storno fondi dell'Ospedale e Manicomio — Gonars: Sottoscrizione dollaro — Villasantina: Contributo Istituto Friulano dell'Emigrazione — Mediana: Regolamento organico — S. Martino al Tagliamento: Compenso all'orologiaio Rosa — Buia: Compenso al signor Barnaba per lavori straordinari ufficio municipale — Mortegliano: Transazione nella causa contro signora Bordarino per fitto locali; contributo ossario Pasuvio; contributo dollaro — Enemonzo: Tassa 1926 — Gorizia: Aumento mutuo con Banca d'Italia per necessità di cassa — Cimolais: Modifica Regolamento prestazioni in natura — Spilimbergo: Contributo Campo Sportivo — Premariacco: Congregazione di Carità: cancellazione ipoteca addebito fratelli Picotti — Osoppo: Tariffa dazio consumo — Premariacco: Assunzione in affittanza cava ghiaia — Artegna: Regolamento stradini e becchini — Commissione Reale: Sistemazione vecchie carceri uso Ufficio Leva e Corpo Polizia — San Vito al Tagliamento: Asilo Infantile: stipendio all'amministratrice — Pordenone: Tasse varie — Cividale: Ospedale: divisione eredità Carneluttl — Palmanova: Monte di Pietà: modifica saggio interesse per sovvenzione su pegno — Sauris: Strade ex militari classifica tra le comunali — Muzzana: Domanda concessione idraulica per costruzione ponte — Varmo: Mutuo per costruzione ponte sul Fiume Varmo in Gradiscutta — Ravascletto: Aggiunta regolamento polizia urbana — Gemona: Modifica Regolamento organico impiegati e salariati — Nimis: Regolamento polizia edilizia — Enemonzo: Imposta industrie commerci arti e professioni — Codroipo: Revisione e modifica regolamento tassa posteggio — Aquileia: Modifica tassa macellazione — Moraro: Tariffa dazio — Premariacco: Tassa bestiame 1925 — Mortegliano: Ratifica delibera G. M. tassa bestiame — Capriva Regolamento tassa bestiame — Cosbana: Regolamento tassa bestiame, modifica — San Vito al Tagliamento: Asilo Infantile: bilancio 1925 — Aquileia: Tassa esercizio e rivendita e famiglia e addizionale sulla complementare — Tolmino: Tassa esercizio 1925.

Affari rinviati alla prossima seduta

Dogna: Ricorso ditta Capitaneo contro tassa industria — Carlino: Concorso Comune per celebrazione della Vittoria — Aiello: Installazione telefono nell'Ufficio comunale — Aquileia: Assunzione prestito con Istituto Fondiario della Venezia in sostituzione Cassa Risparmio di Udine — San Vito al Tagliamento: Asilo Infantile: concessione gratuita terreno — Gonars: Assunzione mutuo L. 200.000 per costruzione edificio scolastico — Budoia: Contributo Istituto Friulano dell'Emigrazione — Idria: Indennità caro-viveri dipendenti comunali — Buia: Sussidio a Taboga per costruzione pompa acqua ad Avilla — Montenars: Concessione buona uscita all'applicato Bieilli — Tolmino: Autorizzazione a chiedere maggiori anticipazioni di Cassa da parte esattore comunale — Gorizia: Congregazione di Carità: vendita stabili defunto Don Leonardo — Meretto di Tomba: Indennità servizio attivo dipendenti comunali — Osoppo: Aumento salario alla bidella scuole elementari — San Martino al Tagliamento: Concorso Comune per costruzione sottovia al passaggio a livello attiguo alla stazione ferroviaria di Casarsa — Biglia: Quietanza estavolativa pro Gorhic — Castions: Contributo Cattedra Ambulante di Agricoltura — Gonars: Contributo Istituto Friulano dell'Emigrazione — Bertiolo: Contributo dollaro — Castions: idem — San Martino al Tagliamento idem — Udine: Ospedale: lavori casa colonica in Remanzacco — Cordenons: Credito Veneto: ricorso contro tassa esercizio — Cormons: varie ditte idem idem contro tassa cani.

Affari rinviati con ordinanza

Pradamano: Sistemazione fabbricato comunale — Pordenone: Imposta sulle industrie commerci La Vercellese — Carlino: Modifica tabella organica — Moggio: Indennità servizio attivo dipendenti comunali: trattamento economico allo stradino — Gorizia: Alienazione terreno ad Adele Moroni — Montereale Cellina: Gestione annonaria anno 1925 autorizzazione a stare in giudizio — Scrilla S. Tomaso: Modifica tariffa dazio — Socchieve: Preventivo 1925.

Deliberazioni varie

Mortegliano: Trattamento economico al veterinario consorziale (provvede di ufficio) — Precenicco: Ricorso D. Paschetto contro delibera Consiglio (provvede d'ufficio) — Povoletto: Bilancio preventivo 1925 (autorizza) — Tolmino: Nuovo progetto acquedotto (parere favorevole) — Udine: Respinge ricorsi famiglie ved. Candussio, Marcopoli, Del Fabbro, Rizzi, Alfoso Sorice, contro tassa famiglia; accoglie ricorso contro tassa famiglia di Giuseppe Don fu Valentino; ricorso Rossi contro tassa valor locativo riduce la tassa; ricorsi contro tassa patente di varie ditte, in parte accoglie e in parte respinge — Cormons: Ricorsi contro tassa famiglia: in parte accoglie e in parte respinge — Socchieve: Respinge ricorsi contro tassa famiglia di Barazzutti, Zanier e Coradazzi — Cividale: Ricorso Ugo Brun contro tassa famiglia: delibera una riduzione — Tramonti di Sotto: Ricorso Bielli contro tassa famiglia: respinge — Osoppo: Ricorsi Romanelli e Cragnoli contro tassa famiglia, respinge.

Da TORREANO di Cividale
La grandiosa manifestazione alpina di domenica

(12). — Parlare anche succintamente della magnifica cerimonia di domenica, del 1.o Congresso Alpino del 1926 con l'idea di presentare al lettore un quadro perfetto, anche nei suoi minuti particolari, della grandiosa manifestazione è compito troppo arduo.

Sintetizzo l'esito con una sola parola: splendido.

Durante la nottata gli scarponi locali avevano provveduto all'affissione di striscioni murali inneggianti all'alpinismo e la mattina il paese, damascato dai multicolori manifesti, dava un aspetto d'insolita allegria. Mi piace rilevare qualche leggenda. «Ten. Urli, medaglia d'oro. Presenteee!» — «O'la o rompi» — «Viva il X. Alpini» — «Su a olente» — «Un fusil e... un fiaso».

Il tempo magnifico completa per così dire l'ambiente ove si svolgerà la cerimonia.

Verso le ore 9 cominciano ad arrivare i primi... scarponi.

La banda di Prestento, generosamente e gratuitamente prestatasi, e colgo la occasione per fare un vivo ringraziamento al M. R. don Tonello ed ai bandisti tutti, rallegra l'ambiente dove vanno man mano riunendosi i convenuti, con indovinate marce patriottiche.

Finalmente si forma il corteo che si reca in Chiesa ad ascoltare la Messa.

Provandomi a fare qualche nome, domanda fin d'ora scusa per sicure involontarie dimenticanze.

Banda di Prestento — Inaugurando gagliardetto di Torreano portato dallo alfiere medaglia di bronzo Marinai Illio e scortato dalle medaglie d'argento Collini Guglielmo, Secchiutti Emilio e Modonutti Mario — Gagliardetti delle seguenti sezioni o gruppi scortati dai rispettivi presidenti di Udine, Cividale, Tricesimo, Palmanova, S. Daniele, San Giovanni di Manzano, Savorgnan del Torre e Gemona.

Signora Urli, madrina signora Blasatto Genoveffa abitante nella nostra città in via Superiore, 63, con la gentile figlia signorina Aminta, signora Angelina Fichus, don Roberto Merluzzi, signor Toscolini Silvio di Tricesimo donatore del drappo di seta verde, ing. Andrea Voltcrrani, il bersagliere don Antonio Clemencig, il signor Eugenio Jacolutti, e... perfettamente inquadrati tutti i rappresentanti degli scarponi friulani. Notatissimo l'originale scarpone Tricesimano.

Don Merluzzi dice la Messa assistito dai due tenenti in congedo Fabris e Zanuttig, cappello alpino in testa.

Riformatosi il corteo si sale quindi sulla vicina collina di S. Ermacora ove ha luogo la cerimonia.

Indossati i paramenti sacri il vicario del Capoluogo don Guido Crcatto mentre gli scarponi di Torreano s'irrigidiscono sull'attenti e la banda intona la Marcia Reale, procede alla benedizione del verde gagliardetto, pronunciando poi un indovinatissimo e smagliante discorso di circostanza.

La madrina quindi, con appropriate parole, consegna al capo-gruppo rag. Leone Jacolutti a nome delle donne Torreanesi il magnifico gagliardetto.

Il rag. Jacolutti, prima di riceverlo, manda una parola di cordoglio alla Augusta famiglia Reale colpita in questi giorni dal grave lutto della morte della Prima Regina d'Italia: S. M. Margherita.

Tutti i presenti, all'invito del capo-gruppo s'inginocchiano in un minuto di raccoglimento deliberando poi l'invio del seguente telegramma:

«Generale Cittadini, Roma — Ex alpini friulani riunitisi Torreano di Cividale inaugurazione gagliardetto gruppo locale pregano V. E. rendersi interprete presso S. M. il Re e Famiglia Reale sensi loro cordoglio luttuosa circostanza morte Regina Margherita».

Il capo gruppo infine riceve in consegna il gagliardetto ringraziando le donne Torreanesi del sintomatico dono ed assicurando che gli scarponi alla sua ombra cementeranno quei vincoli di fratellanza e di concordia che sempre hanno fatto invitto il Corpo alpino.

Tutti i convenuti quindi si sparpagliano nella ridente collina per la consumazione del rancio inappuntabilmente servito dagli scarponi Torreanesi improvvisati cucinieri e camerieri.

Un'ottima pasta asciutta, un gustoso «ragù» con patate e vino... molto vino. Fra un piatto e l'altro la banda di Prestento suona, un gruppo intona qualche villotta, tenore primo assoluto il vostro Zandonella e qualche altro... beve. E' stata fatta una constatazione: il cambiamento d'aria dalla laguna alpina di Palmanova a Torreano procura una sete indiavolata, inestinguibile, qualche presidente ne può dire qualche cosa.

E si arriva finalmente all'orazione ufficiale di don Merluzzi.

Don Roberto non se l'abbia a male se non la riassumo nemmeno; temo di rovinarla. Vi dico soltanto che fu grandiosa, magnifica, smagliante. Degno di speciale nota l'accenno al super-invalido e super-decorato signor Silvio Toscolini.

Lo segue il bersagliere don Antonio Clemencig che, con dotta parola, illustra gli avvenimenti storici avvenuti sul posto e che indussero i dirigenti a ivi tenere la cerimonia.

La signora Urli, la madre dell'Eroica medaglia d'oro, ringrazia il gruppo che volle inviarla alla cerimonia, orgogliosa di poter essere presente in tutte le manifestazioni alpine.

Il rag. Jacolutti infine comunica le seguenti adesioni: R. Sottoprefetto di Cividale — Comando Battaglione «Cividale» e Ufficiali — Presidente Sezione alpina di Cividale — on. Pier Sylverio Leicht, deputato al Parlamento — la Sezione alpina di Tolmezzo per diversi motivi impossibilitati ad intervenire manda un vivissimo ringraziamento a tutti coloro che vollero prendere parte alla cerimonia così magnificamente riuscita.

Non voglio fare una dimenticanza: alla manifestazione presenziarono anche i Buiesi e i membri dei costituendi gruppi di Rizzi Colugna e Prepotto.

Terminata la cerimonia ufficiale si ridiscende in paese con in testa la banda in un lungo interminabile corteo, ove incomincia la cerimonia extra-ufficiale.

Sciolto il corteo dinanzi al magnifico palazzo dell'Asilo Infantile, i convenuti si riversano negli ambienti del Capoluogo, dando al paese fino a tarda sera un allegro carattere alpino.

Da parte del fotografo signor Giacomo Broni di Cividale vennero prese diverse fotografie.

E la manifestazione è finita, mentre altre già spuntano all'orizzonte. Buia, Prepotto e Rizzi-Colugna.

Ed ora, incaricato dal gruppo Torreanese, mando a te, caro amico don Merluzzi, una parola di ringraziamento per quanto hai fatto per loro, certo che avranno anche da te il plauso per la perfetta organizzazione nell'iniziare e condurre a termine il 1.o Congresso alpino del 1926.

Da GORIZIA
Vertenza cavalleresca

(12). — Ieri sera in piazza della Vittoria lo studente in legge Giuseppe Bon ha trovato di provocare il suo collega studente in legge Ernesto de Grestc-Ladislavec, segretario della locale Associazione della Stampa, obbligandolo a difendersi. E' sorta una vertenza cavalleresca; il signor Ernesto de Grestc ha inviato il cartello di sfida al suo avversario, nominando propri rappresentanti i signori Egone Conte presidente della Stampa locale e il geom. Giuseppe Casasola, Sindaco dello stesso sodalizio.

10·2 sotto zero

Dopo parecchi giorni di temperatura primaverile, il termometro ieri incominciò a scendere e nella serata precipitò ad dirittura. Questa mattina alle 7.30 in «Campagnizza» segnava 8.3. A mezzodì ai giardini il termografo ebbe la sua parabola ascendente massima con —1. Alla «Gorizia Montesanto» alle 18.30 precipitò nuovamente segnando 10.2 sotto zero.

A Gorizia da anni non si ricorda un tale freddo. Parecchie fontane pubbliche sono gelate. Il torrente Corno è ricoperto letteralmente da una lastra di ghiaccio.

Ad aggiungere delizia al gelo, sono intervenute raffiche di vento di 80 chilometri.

Una rapina a Vipacco

Ieri notte il giovane Antonio Semencich, di 18 anni, da Podgraga (Vipacco) rincasando ebbe la sgradita sorpresa di vedere due individui che stavano allontanandosi dalla abitazione paterna con un bue tolto dalla sua stalla. Senza por tempo in mezzo il giovane Semencich si scagliò allora contro i ladri. Uno di questi, armato di una baionetta, vibrò un colpo contro il petto del Semencich che fortunatamente fu arrestato dall'astuccio di una lampadina elettrica che il giovane teneva sul petto. Alle urla del Semencich accorsero allora in aiuto i vicini. I due ladri, vistisi scoperti, si diedero a gambe levate, sparendo oltre i campi.

L'autorità informata dell'accaduto, ha aperto una severa inchiesta. Dei due sconosciuti finora nessuna traccia.

Il fatto ha prodotto in paese viva impressione.

OPERETTE AL VERDI

Questa sera il tanto atteso debutto della Compagnia di operette Faraboni-Bussi, ha avuto il suo felice esordio con «La contessa Maritza» di E. Kalmann.

Fitto pubblico gremiva il teatro. Numerosi furono gli applausi alla fine di ogni atto. La G. Bussi, la A. Faraboni, F. Tonar, il cav. L. Vitali furono oggetti delle particolari simpatie del pubblico. Buona la messa in scena e l'orchestra diretta dal maestro Quarante.

Domani sera: «Frasquita» di Lehar.

Da TOLMINO
LA FILM «BATTAGLIA DEL GRANO»

(12) — Domenica scorsa nei locali del Cinematografo per iniziativa della Combattenti, del Fascio, della Sezione della Cattedra Ambulante di agricoltura e del Comitato locale di agricoltura e da granarii, fu proiettata la film «Battaglia del Grano».

Il cav. Pietro Bosero, Commissario della Federazione Friulana Combattenti dopo essere stato presentato al pubblico con appropriate parole dal vice presidente della locale Sezione rag. Urzi rivolse innanzi tutto un commosso e devoto pensiero alla memoria della prima Regina d'Italia, Margherita di Savoia, e passò quindi a trattare, con rara competenza, l'intensificazione della produzione granaria e come essa può essere raggiunta.

Il discorso fu tradotto in lingua slovena dal chiarissimo prof. Huala del R. Istituto Magistrale.

La proiezione della film fu eseguita attentamente dai numerosissimi agricoltori venuti appositamente anche dai Comuni di S. Lucia, Volzana e Gracova, nonchè dagli alunni del corso di agricoltura in Gracova con a capo il maestro Mocnik. Tutti ne rimasero soddisfatti e certamente da essa ne trarranno i migliori ammaestramenti.

Alla fine furono inviati i seguenti telegrammi:

«On. Russo, Nazionali combattenti, Roma. — Agricoltori Tolmino entusiasti film grano uniti Combattenti e Fascisti deliberano creazione Circolo Agricolo raccomandando Vossignoria assistenza e interessamento rassegnando devozione e gratitudine — URZI, BOSERO».

«Eccellenza Poglion, Roma — Cattedra radunati Combattenti, Fascisti e popolazione allogena assistendo film grano deliberano istituzione Circolo Agricolo fusione animi interesse grande piccola Patria pregando assistenza e interessamento. — MARSAN - URZI'».

Da IDRIA
Attività Sindacale

(12). — Sabato 9 gennaio il Segretario Generale dei Sindacati Fascisti sig. Alceo Castellani è giunto qui per procedere alla costituzione del Sindacato Operai della Miniera.

Presi gli opportuni accordi con le Autorità politiche del luogo e coi rappresentanti dei Sindacati, è stata fissata la riunione per domenica alle ore 9 nel Teatro coll'intervento di tutti gli operai.

Domenica nella mattinata ha avuto luogo la riunione coll'intervento del Segretario Generale signor Alceo Castellani, del Segretario Politico signor Vlahovic e del Segretario del Sindacato signor Schiavi.

L'assemblea, alla quale parteciparono oltre 700 operai, riuscì imponente.

Il Segretario Politico signor Vlahovic ha presentato il Segretario Generale, il quale, presa la parola, ha pronunciato un discorso in ordine sindacale. Funzionava da interprete il sig. Luigi Flander. Ultimata la chiara esposizione fatta dal signor Castellani, si è passati alla nomina del Presidente dell'Assemblea nella persona del sig. Giovanni Krasna.

Aperta la discussione hanno parlato vari operai fra i quali Antonio Jazbar, Stanko ed altri.

Infine ha parlato pure il signor Francesco Visnar intrattenendosi sulla necessità ed utilità della organizzazione, ed augurandosi che questa possa portare l'equilibrio economico con la massima tutela degli interessi degli operai.

Dopo ampia e serena discussione si passò alla nomina del Direttorio e del Segretario sindacale.

Risultarono eletti i signori Giovanni Schiavi, segretario, Carlo Bajc, Antonio Ferjancic, Luigi Flander, Antonio Jazbar, Giovanni Krasna, Stanko Kokalj, Pietro Lukan, Umberto Stroppolo, Giuseppe Vlahovich, Paolo Winkler, Zakeli Matteo, membri.

All'adunanza era pure presente il Commissario della Miniera ing. cav. Ricci al quale il Segretario Generale ha rivolto il suo ringraziamento per aver voluto essere presente alla riunione, prova questa di uno spirito di elevata collaborazione che ci lascia sperare che fra maestranze e Direzione continui ad esistere la massima cordialità che porti ad una intesa per le trattative avvenire del nuovo riordinamento economico.

Ad unanimità, e fra il maggiore entusiasmo, venne approvato di spedire i seguenti telegrammi:

«S. E. MUSSOLINI - Roma — Oggi circa mille operai hanno aderito sindacato nazionale fascista presenti commissario miniere segretario generale Federazione Udine salutano romanamente V. E. Duce del Fascismo Capo Governo ricostruttore economia nazionale, assertore diritti del lavoro. — Vlahovich».

«On. ROSSONI - Roma — Mina d'Idria coll'intervento Segretario Castellani si sono costituiti in Sindacato salutano il loro magnifico Capo intrepido difensore di tutti i lavoratori italiani — Vlahovich».

Terminata l'assemblea, il Segretario Generale si è recato ad ossequiare il signor Sottoprefetto di Idria, col quale ha conferito sulla situazione locale.

Alle ore 14, alla sede del Fascio, è stato insediato il nuovo Direttorio e venne pure discussa esaurientemente, in unione al Segretario Generale, la questione economica degli operai e circa il programma sindacale che dovrà essere svolto.

Non possiamo fare a meno di compiacerci dell'azione sindacale che in questi ultimi tempi è stata svolta nella zona di Idria. Di ciò sentiamo il dovere di ringraziare tutti coloro che si sono prestati per questo incoraggiante sviluppo, ed in particolar modo il Segretario politico del P. N. F. signor Vlahovich ed il Segretario dei Sindacati signor Schiavi.

Da GRADISCA d'ISONZO
FURTO

(12). — Nella notte di sabato ignoti sono penetrati nel negozio di commestibili del signor Giuseppe Bressan in via Ciotti asportando generi alimentari per il valore di L. 600.

Il furto è stato denunciato ai Reali Carabinieri.

COMMIATO

Apprendiamo che l'amico nostro dott. Giuseppe Piperata è stato destinato alla Prefettura di Udine.

All'amico che lascia Gradisca dopo vari anni dove seppe acquistarsi la stima e la simpatia di tutti vada il nostro augurio e saluto.

VEGLIONISSIMO DELL'ITALA

Sabato 16 corrente nella sala del Nuovo Cine avrà luogo il veglionissimo dell'Itala.

IL MERCATO

Il giorno 20 corrente avrà luogo nella nostra città il tradizionale mercato di S. Sebastiano.

Da PRATA DI PORDENONE
SPECIALITA' POLITICHE LOCALI

(12). — I popolari locali hanno tappezzato il paese con striscioni riportanti citazioni contro la bestemmia.

Fra i quattro o cinque autori che essi hanno prescelto v'è l'on. Giacomo Matteotti al quale essi attribuiscono questa geniale sentenza «La bestemmia è una grossolana manifestazione d'ineducazione e d'inciviltà».

Ma la citazione, che in sè è semplicciotta, ha valore perchè è d'uno che i popolari vogliono con la loro scelta gabellarci per un grand'uomo.

Oh il disperato antifascismo di certa gente che non si preoccupa delle più grottesche mistificazioni!

E' un vero mons. Concina?

Da PORDENONE
Arresto per estorsione

(12). — Il signor Querini Edoardo era da vario tempo vittima di estorsioni continuate ad opera di certo Martin Rachele di Torre. A seguito di denunzia documentata sporta dall'avv. comm. Cavarzerani, legale del Querini, e in occasione di più andare tentativo di detta donna il Commissario di P. S. signor Tifamo ne dispose per l'arresto. Ma la pericolosa donna barricatasi in casa a S. Valentino e spalleggiata dai famigliari, oppose vivace resistenza.

Il Commissario allora fu costretto a dar l'assalto alla casa della Martin traducendola immediatamente al carcere in automobile.

Naturalmente si raccolse sul posto la feccia di Torre che mantenne un contegno aggressivo davanti alla forza pubblica, che però la tenne a bada energicamente.

ASSEMBLEA

Ieri mattina nella sede sociale si è riunita l'assemblea ordinaria annuale della Società An. Cooperativa di Lavoro.

Presiedeva l'assemblea il consulente della Società rag. Edoardo Cavicchi di Pordenone. Dopo la relazione del Consiglio di amministrazione e la approvazione del Bilancio, l'assemblea ha proceduto alla nomina delle cariche sociali.

A presidente fu confermato il signor Fantin Angelo, a vice presidente il signor Pupni Cesare; a consiglieri i signori: Stival Giuseppe, Compellin Adamo; a Sindaci i signori Delle Vedove Angelo, Romanin Francesco, De Piero Luigi.

CRONACA SPORTIVA

Abbiamo il piacere di pubblicare l'esito del reclamo presentato dalla S. C. Oderzo per la gara Pordenone-Oderzo svoltasi sul campo sportivo di Oderzo il 27 dicembre 1925.

Visto il supplemento del rapporto arbitrale che esclude nel modo assoluto l'errore tecnico di cui forma oggetto il reclamo, lo si respinge incamerandone la tassa relativa e si omologa il seguente risultato:

Pordenone batte Oderzo 6 a 2.

***

Domenica 17 corrente sul campo sportivo delle Casermette i concittadini nero-verdi si incontreranno in partita amichevole con la squadra calcistica del Treviso appartenente alla seconda categoria.

Molto probabilmente domenica 24 corrente i concittadini giocheranno in partita amichevole con la squadra riserve udinese.

NUOVO CAPO DEI VIGILI

In questi giorni l'Amministrazione comunale ha nominato capo dei vigili urbani il signor Vettori già capo vigile a San Donà di Piave.

All'ottimo funzionario il nostro benvenuto.

Da TRICESIMO
Veglionissimo del Littorio
pro Cura Marina

(12). — Come abbiamo annunciato in seguito alla cessione al Fascio dell'iniziativa dell'invio al mare dei Bambini poveri, il Direttorio ha deliberato di iniziare subito la raccolta dei fondi necessari organizzando un grande veglione del Littorio per la sera del 23 corr. mese.

I Direttori del Fascio maschile e femminile hanno chiamato attorno a sè i giovani più volenterosi per predisporre ogni cosa nel modo migliore ed hanno affidato al dott. Pietro di Gaspero Rizzi, di cui sono note le doti di distinto artista, la la direzione dei lavori di addobbo del teatro.

Il teatro della Società Operaia sarà dunque completamente trasformato in stile cinese. Per comodità delle famiglie verranno costruiti anche due ordini di Palchi.

L'orchestra sarà diretta dal maestro Augusto Pignoni che si è assicurato il concorso di alcuni nuovi elementi. Perlochè anche da questo punto di vista, siamo certi che quanti interverranno rimarranno soddisfatti.

Il comitato vuole che il veglione riesca degno delle Sezioni del Fascio che l'organizzano e mentre cura ogni particolare, fa affidamento sul concorso non solo dei Tricesimani, ma anche di quello, desideratissimo, degli udinesi e dei centri del circondario.

Dato il fine benefico della iniziativa, siamo certi, che nessuno verrà negare il proprio contributo morale e finanziario.

PRO CURA MARINA

Con il 1 gennaio è stata aperta la pubblica sottoscrizione per l'invio al mare dei bambini poveri e bisognosi per la stagione 1926 e siamo lieti di constatare con quanta generosità la cittadinanza seguiti a dare il proprio contributo per questa santa Opera.

Somma precedente L. 50 — Famiglia com. Giovanni Miotti L. 50 — Col. med. dott. Primo e avv. cav. Secondo Zanuttini per onorare la memoria del loro amato padre dott. Eugenio nell'anniversario della sua morte L. 20.

Sommano L. 235

Da CIVIDALE
CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO

(12). — Domenica 17 corrente alle ore 9.30 nei locali del Comizio Agrario avrà luogo l'Assemblea generale dei soci azionisti dell'istituendo Consorzio Cooperativo per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione dello Statuto — 2. Elezione delle cariche sociali — 3. Varie.

Stante l'importanza che sta assumendo il nostro Consorzio per l'avvenire agricolo del Circondario, si raccomanda ai soci di non mancare.

Il Comitato provvisorio: dott. A. Volpe — dott. A. Orlali — agr. P. Serafini — agr. G. Pascolini.

Consorzio Veterinario di Pavia di Udine
AVVISO DI CONCORSO

A tutto 10 febbraio 1926 è aperto il concorso al posto di Veterinario del Consorzio suddetto, composto dei Comuni di Pavia di Udine, Pradamano e Trivignano.

Stipendio L. 8000, indennità di servizio attivo L. 500, indennità di mezzo di trasporto L. 1500, caro viveri a norma delle vigenti disposizioni. Trattenute di legge.

La residenza è facoltativa a Pavia oppure a Percotto.

Il capitolato è ostensibile presso il Municipio di Pavia di Udine avente sede in Lauzacco.

Il Presidente del Consorzio
Giovanni Agricola

Da S. DANIELE
Consiglio comunale

Venerdì 15 corrente alle ore 17 si riunirà il nostro Consiglio comunale per la trattazione del seguente ordine del giorno:

In seduta segreta: nomina del titolare della mansioneria Pittiani I.

In seduta publica: Modificazione della tariffa del Dazio consumo; Aumento di un quarto sulle aliquote della tariffa per l'applicazione del Dazio consumo su alcuni generi; Applicazione dell'addizionale comunale all'addizionale governativa sul Dazio consumo delle bevande vinose ed alcooliche e sulla birra; Provvedimenti circa le tasse comunali per il 1926. Riparto spese per gli uffici della R. Pretura per il 1926; Riparto spese per il mantenimento del Carcere mandamentale per il 1926: Anticipazione per spese necessarie alla costituzione del Consorzio Bonifico Paludi; Statuto per il Patronato Scolastico: Licenze definita locazione del negozio tenuto in fitto da Zumino Adelcia: Licenza di fitto locazione dei fornii tenuti in fitto dal signor Pellarini cav. Pietro; Provvedimenti per l'Ufficio Postale; Domanda per l'acquisto della «Stradella Georgis»; Alienazione ghiacciaia; Sistemazione della sala del Consiglio Comunale nel vecchio palazzo municipale; Apertura Concorso nomina titolare alla mansioneria Pittiani I.

Da TARCENTO
Associazione fra Mutilati
e Invalidi di Guerra

(12). — Domenica 17 corrente alle ore 10 ant. in una sala del Municipio di Tarcento si riunirà l'assemblea generale ordinaria dei soci della Sezione intermandamentale dell'Associazione nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra per discutere il seguente ordine del giorno:

Relazione morale e finanziaria. — Nomina del delegato e subdelegato al VI Congresso nazionale — Nomina del nuovo Consiglio e dei Sindaci — Varie.

L'assemblea è libera a tutti i Minorati anche ai non soci, ai genitori, alle vedove ed agli orfani dei Caduti; però alla discussione e alle votazioni possono prendere parte solo i soci effettivi che sono in regola con il versamento delle quote sociali.

Alla riunione interverrà il valoroso delegato regionale Medaglia d'oro capitano cav. Guido Slataper di Trieste.

*

Dopo l'assemblea seguirà un fraterno e modesto banchetto a cui potranno partecipare tutti i soci che si presenteranno entro il giorno 16 corrente e che avranno versata la quota di L. 10 presso l'ufficio sezionale o inviato per vaglia.

Da CAMPOLONGO
NUOVA COMMEDIA DIALETTALE

(12). — La compagnia Filodrammatica dialettale di Cividale, sotto l'amorosa e sapiente guida dell'avv. G. Marioni e del cav. Rizzi, ospiti graditissimi del nostro Gabinetto di lettura, presentarono l'altra sera la nuova commedia di Bruno Pellarini «Moresa.... e tirà la gole». La sala gremitissima di colto ed attentissimo pubblico, accolse i bravissimi filodrammatici cividalesi con ovazioni e frementi battimani alla fine di ogni atto; e ben meritatamente, perchè l'interpretazione del briosa lavoro del Pellarini fu davvero ammirevole in ogni minimo particolare. Non minori furono le chiamate all'autore, presente alla rappresentazione. Il nuovo lavoro drammatico del Pellarini, ch'ebbe il battesimo della ribalta la sera del 1.o gennaio al Ristori di Cividale ebbe ieri sera nuovo successo trionfale dovuto all'arte fine e delicata dell'autore ed alle doti squisite e geniali della brava compagnia cividalese.

Da PALMANOVA
BENEFICENZA

(12). — I coniugi signori Carlo e Giuseppina Parcera, per onorare la memoria del compianto loro figlio prof. Ezio, hanno offerto, in occasione del capo d'anno, il consueto pranzo ai poveri accolti nella Casa di Ricovero, meritandosi la gratitudine di questi ultimi che bene apprezzarono l'atto di carità illuminata, degno degli offerenti e di chi essi vollero ricordare.

Nella stessa occasione la spett. Ditta B. e L. Banfi, pure seguendo una gentile consuetudine, elargì L. 100 alla Congregazione di Carità e L. 50 all'Asilo Infantile «Regina Margherita»; del pari la spett. famiglia Bert, per onorare la memoria del suo indimenticabile Capo, signor Ernesto Bert, già presidente apprezzatissimo delle due Istituzioni, versò a ciascuna di queste L. 25 per la fine d'anno.

L'Amministrazione delle Pie Opere vivamente ringrazia.

Da MORSANO DI STRADA
CANTI INDEGNI

(12). — Domenica sera 10 corrente, verso le undici, un gruppetto, parmi formato da quattro messeri, si fermava in Piazza Indipendenza a parlare concitatamente e a un tratto intonava «Bandiera rossa», approfittando evidentemente della tarda ora e dell'assenza del guardiano.

Badino bene quei tali messeri di farla finita e di stare ben tranquilli se non vogliono un bel giorno trovarsi in buona compagnia in... gattabuia!

Infatti se è azione indegna e bassa il cantare simili canzoni in tempi normali, è tanto più riprovevole e antiitaliano il cantarle alla vigilia dei funerali della Prima Regina d'Italia, Augusta ammiratrice dell'opera poderosa svolta dal Fascismo. A maggior ragione quindi, non possiamo lasciar passare senza rilievi la indegna gazzarra di domenica sera ed è giusto e doveroso che le autorità preposte diano una lezione doppiamente esemplare a quei rinnegati e sconci figuri.

Da GEMONA
COSE DELLA «PRO GLEMONA»

(12). — Nella sede sociale, si riunirono i consiglieri della Società «Pro Glemona», per indire l'assemblea generale che avrà luogo domenica 17 gennaio.

Il vice-presidente Fachini lesse la relazione morale e finanziaria che risulta buona.

Fu approvato un ordine del giorno di benevolenza verso il presidente Giovio, che, per ragioni di salute è dimissionario.

Con questo si fa pressione perchè egli riprenda la presidenza.

Da AZZANO DECIMO
GIURAMENTO
dei dipendenti comunali

(12). — I nostri dipendenti comunali, in osservanza alle ultime disposizioni di legge, hanno prestato giuramento davanti la Giunta.

La cerimonia è riuscita solenne per lo intervento di numeroso pubblico.

SEDUTA DEL COMITATO
antiblasfemo

Sotto la Presidenza del Segretario politico del Fascio locale si sono riuniti i signori Mons. Gio. Batta Gasparotto, Gasparini Domenico, Direttore didattico di Azzano X., sig. Borin Augusto di Azzano X., don Giuseppe Nouis, don Vincenzo Janna, don Giuseppe Boreani, don Angelo Colusso, rispettivamente vice presidenti dei singoli sottocomitati.

Il Segretario politico, presa visione della relazione dei sottopresidenti, si compiacque dello zelo da essi prestato nel disimpegno dell'onorifico o delicato incarico, e li incuorò a continuare nella fatica difficile e talvolta anche poco gradita, perchè la propaganda contro la bestemmia ed il turpiloquio non è come una qualsiasi propaganda, esempio la propaganda elettorale, i cui risultati si possono evidentemente decifrare dal numero delle schede, ma bensì una propaganda lenta e paziente della quale i risultati non prossimi, si verificheranno nel mutamento complessivo del tenore di vita e del linguaggio del popolo.

In quanto ai nuovi mezzi di propaganda e la sua intensificazione, si è stabilito che entro la quaresima, nel Capoluogo e nelle singole frazioni si terranno delle apposite conferenze.

Si provvederanno poi in breve delle diapositive per proiezioni fisse, si farà larga distribuzione di opuscoli e di fogli volanti, i negozi ed i luoghi pubblici verranno dotati di cartelloni, propaganda.

La proposta di distribuzione del distintivo fatta dal Segretario del Comitato, don Colusso, è stata rimandata ad un prossimo esame.

FUNEBRI GARBIN

Ieri hanno avuto luogo i funerali del giovane Carlo Garbin. Imponente è stata la dimostrazione di affetto di tutta la popolazione per il povero Carlo, ammirato per le sue singolari doti; profonda la commozione per i desolati genitori, che hanno ancor vivo il dolore per la perdita dell'altro figlio, avvenuta tre anni fa proprio in questo mese.

Il Fascio locale, che conta il padre del defunto fra i suoi soci, era largamente rappresentato. La bara, portata a mano, da otto giovani, era preceduta dalle corone dei genitori, dei nonni degli zii, degli amici, degli esercenti e delle famiglie Candido e Basso. La seguivano i famigliari, il Sindaco ing. Aprilis con alcuni membri della Giunta, il Direttorio del Fascio al completo ed alcuni intimi della famiglia.

Nella Chiesa arcipretale è stata cantata la Messa in terza. La funzione religiosa sarebbe riuscita maggiormente solenne se fosse stata accompagnata dalla nostra distinta orchestra. Pare che i cantori, in seguito a contestazioni avute col Rev. Mons. Arciprete don Giu. Batta Gasparotto, sul compenso loro spettante in occasione di una precedente Messa funebre, abbiano deciso di fare atto di protesta, pur con sommo rincrescimento per la famiglia Garbin di cui non mettono in dubbio la inappuntabilità e la generosità nel soddisfare i propri obblighi.

Che un contrasto sia sorto, risulta pure dalle dichiarazione fatta da alcuni di essi di essere pronti, in simili luttuose cerimonie, a prestare anche gratuitamente la loro opera di pietà.

Da AIELLO
IL COMANDANTE DEL MANIPOLO

(12). — Il Comando generale della M. V. S. N. ha nominato in questi giorni l'egregio geometra Achille Zandegiacomo, ufficiale nel R. Esercito, a decurione in servizio attivo, designandolo al comando del manipolo di Aiello. Tutti apprenderanno con piacere tale nomina perchè il signor Achille Zandegiacomo gode la massima stima dei fascisti, di cui è Segretario politico, e dell'intera popolazione.

Da TOLMEZZO
MORTALE DISGRAZIA

(12). — A Somplago ieri verso le 12 certo Rossi Giovanni di Francesco di anni 39 stava ultimando il lavoro per abbattere un tronco di castagno. Ad un tratto l'albero scrosciò travolgendo il povero operaio che rimaneva schiacciato, riportando la frattura del cranio. La morte fu istantanea.

Da RAGOGNA
FIORI D'ARANCIO

(12) — Sabato, col duplice rito, la gentile signorina Anita Buttazzoni giurava fede di sposa al signor Floreani Raimondo della vicina S. Daniele. In casa della sposa, venne servito un sontuoso rinfresco.

Agli sposi novelli, partiti per un breve viaggio di nozze, presentiamo i nostri migliori auguri.

L'omaggio del Friuli alla Regina Madre
Solenni funzioni di suffragio

A Tricesimo

(12) — Tricesimo, che nell'ottobre 1924 ha avuto l'alto onore della presenza di S. M. il Re all'inaugurazione del Tempio ai suoi Caduti e che ha sempre dato prova di sentimenti della più grande devozione a Casa Savoia, ha testimoniato stamane, assistendo alla funzione funebre, ancora una volta di tutto l'affetto riconoscente del suo popolo all'amato Sovrano colpito dalla immensa sciagura, e tutto il reverente compianto per la perdita di S. M. la Regina Margherita.

Dal pomeriggio del giorno 4 tutte le case hanno esposto il tricolore abbrunato e appena giunse la ferale inaspettata notizia il Sindaco, il Fascio Maschile e Femminile ed altre associazioni, fecero pervenire subito telegrammi di commosse condoglianze a S. M. il Re ed alla Famiglia Reale.

Ieri mattina, in coincidenza coi funerali dell'Augusta Regina, ebbe luogo una imponente funzione funebre nella nostra Chiesa Maggiore.

La Giunta Comunale, in accordo con il Fascio, aveva invitato ad assistere la popolazione con un nobile manifesto.

Così, verso le 9.30, affluirono sotto la Loggia Municipale le autorità, le rappresentanze. Abbiamo notato il Sindaco cav. Ellero con la Giunta al completo, i consiglieri comunali, tutte le scolaresche con il Direttore prof. Rapuzzi, il padre della medaglia d'oro Guido Pelizzari, il Direttorio del Fascio e molti fascisti al seguito del gagliardetto, le bandiere dei Combattenti e del Gruppo Alpini, il Presidente della Congregazione di Carità signor Bertossio, il Giudice Conciliatore signor dott. Pietro Di Gaspero Rizzi, i segretari comunali, il Comandante dei Reali Carabinieri, i bambini dell'Asilo e un folto gruppo di altre autorità che sarebbe troppo lungo elencare.

Alle ore 10 tutti i negozi vengono chiusi e le autorità e rappresentanze entrarono in Chiesa, che era già gremita di popolo.

Nel portale, fra due panneggi neri, era posta la seguente iscrizione dettata dal comm. Emilio Girardini:

«A Margherita di Savoia — Prima Regina d'Italia — il cui glorioso nome — su quanto di più fatidicamente eroico — vanta il Risorgimento Italiano — sparge il fascino di religiosi sentimenti — umili nella loro regalità — e i profumi della poesia purissima — nei suoi affetti verso la Patria — oggi — nella commemorazione della sua morte — i nostri memori cuori — dicono lagrime e preci».

La Chiesa, parata a lutto, aveva un aspetto solenne. Nel mezzo era stato eretto il catafalco e tutte le lampade erano state velate con crespo nero.

Le autorità presero posto nel presbitero.

La Messa venne celebrata da monsignor cav. dott. Marco Dall'Ava, assistito dai Parroci di Ara e di Fraelacco.

I cantori erano diretti da don Luigi Costantini.

All'offertorio, i signori fratelli Augusto, Aristide e Aniceto Pignoni, Carlo Trevisan, Gino Bertossio, Alcide Buiatti e Angelo Bertoli, eseguirono egregiamente l'elegia di Griskoff.

Terminata la funzione, la folla lasciò la Chiesa pervasa da un senso di viva commozione.

A Campolongo

Ieri, per disposizione del Sindaco ing. Cantarutti, nella chiesa parrocchiale è stato celebrato un ufficio divino in suffragio della Regina Madre, a cui assistevano il Consiglio Comunale, la Rappresentanze delle Società, le Scuole in corpore e il popolo.

A Codroipo

(12). — Ieri mattina, alle ore 10, nella Chiesa Arcipretale, è stata celebrata una solenne ufficiatura funebre in suffragio della defunta Regina Madre.

Sulle porte chiuse dei negozi ed esercizi figurava la scritta «Lutto Nazionale».

Sulle porte chiuse dei negozi ed esterno, era stata apposta una epigrafe in caratteri d'argento: «Accolga Iddio nella pace degli eletti l'anima di Margherita di Savoia Prima Regina d'Italia».

Nell'interno della Chiesa, parata a lutto, era stato eretto, nel centro, un catafalco ammantato di tricolore, con festoni di alloro, stemmi sabaudi, trofei di armi, ceri e sempreverdi. Attorno al catafalco presero posto i Reali Carabinieri, un picchetto armato di artiglieri al Comando di un Ufficiale, in alta uniforme, la Milizia, i Balilla, le Giovani Italiane, le scolaresche con insegnanti, la Sportiva e tutte le bandiere; presso la balaustra i Giovani Esploratori.

In Coro, in banchi addobbati per la circostanza, presero posto il Sindaco e la Giunta al completo, consiglieri e funzionari comunali, Comandante e Ufficiali del Presidio, Fiduciario di Zona del P. N. F. R. Pretore, Direttore Didattico, Capostazione, Procuratore del Registro e delle Imposte, e altre autorità e rappresentanze.

La Chiesa era affollatissima; tutta Codroipo ha voluto rendere devoto omaggio all'anima dell'Augusta Donna.

Officiò il Rev. Arciprete Don Manzano. All'Elevazione, dopo uno squillo di tromba, un suono melodioso, solenne, commovente, si diffuse nella Chiesa: era l'«Ave Maria» di Gounod, encomiabilmente eseguita dal violinista Turco e accompagnata dall'organista Del Colle.

L'Ufficiatura, sia per l'addobbo della Chiesa, sia per l'ordine, sia per la unione degli spiriti, non poteva riuscire più solenne e ha lasciato in tutti ottima impressione.

Ne va data lode all'egregio sig. Forte, assessore comunale, che la predispose, al Clero officiante, ai cantori e a quanti contribuirono con la loro opera a dare maggiore solennità a questo contributo di dolore per la morte della prima Sovrana d'Italia.

A Cividale

(12). — Ieri sera, alle 20, nell'aula massima della R. Scuola Professionale, presenti le Autorità locali, le organizzazioni fasciste e la scolaresca, nonchè una eletta schiera di signore, signorine e di molti invitati, il prof. cav. De Vecchi, direttore delle scuole, con brevi concettose parole commemorò le sublimi virtù della Regina defunta, riscuotendo alla fine grandi applausi e congratulazioni.

A Pordenone

(12). — Stamane alle ore 11.15 nella Chiesa parrocchiale di Rorai sarà celebrata una solenne funzione funebre in suffragio di Sua Maestà la Regina Margherita di Savoia.

Alla cerimonia interverranno le maestranze del Cotonificio Veneziano e sono state invitate anche le autorità cittadine.

A Ragogna

(12). — Domenica, alle ore 9.30, doveva aver luogo una importante seduta consigliare. Il Sindaco, però, rendendosi interprete degli stessi sentimenti del Consiglio, propose di rinviare la seduta in segno di devoto omaggio verso l'Augusta Sovrana, di cui la salma venerata partiva allora da Bordighera verso la Città eterna. Con nobili ed elevate parole rievocò ed esaltò quindi la bella figura della Prima Regina d'Italia. Il Consiglio si associò alle espressioni del Sindaco e si sciolse votando il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale nel mentre si unisce all'unanime cordoglio della intera Nazione, colpita in uno dei migliori suoi affetti, invia vivissime condoglianze a S. M. il Re Vittorio Emanuele III, a S. M. la Regina Elena, al Principe Ereditario, ed a tutti i membri della Famiglia Reale».

Il nostro Sindaco, appena appresa la crudele sventura, sincero interprete dell'animo della cittadinanza, aveva inviato a S. E. il generale Cittadini il seguente telegramma:

«A nome questa Civica Amministrazione e popolazione esprimo profondo cordoglio perdita Augusta Regina Madre presentando vivissime condoglianze. — Sindaco Urbanonti».

Nella Chiesa parrocchiale di S. Giacomo seguì ieri una solenne Messa in suffragio della Prima Regina d'Italia, Margherita di Savoia. Vi parteciparono tutte le autorità e le associazioni locali, le scolaresche e gran folla di popolo.

Alla Messa, celebrata dal Parroco don Canciani, assisteva tutto il Clero del Comune.

A Caneva di Sacile

(12). — In seguito ad un nobilissimo manifesto della Giunta municipale ed a parole altrettanto nobili pronunciate domenica u. s. dal reverendo Arciprete don Oreste Bortolussi, ieri ebbe luogo, in questa Chiesa arcipretale una solenne funzione religiosa in suffragio di S. M. Margherita di Savoia. Il tempio era così affollato (oltre mille devoti) che molto popolo dovette rimanere fuori delle porte. Al clero di Caneva si aggiunse quello di Stevenà e Savona, in assistenza del l'Arciprete.

Intervennero tutte le Autorità locali, tutta la scolaresca delle elementari, le operaie delle due filande, un numero rilevantissimo di operai della Idro-elettrica veneziana e tutta la maestranza dell'imprenditore Pierobon con in testa il vessillo tricolore abbrunato. In mezzo alla Chiesa era stato eretto un grandioso catafalco, magnificamente addobbato ed illuminato.

La commovente ed imponente cerimonia, per l'Augusta estinta, lasciò in tutti un imperituro ricordo.

A S. Giorgio di Nogaro

(12). — Promossa dall'Amministrazione Comunale, con a capo l'egregio Sindaco geometra A. Taverna, ebbe luogo ieri mattina una solenne funzione funebre per la morte di S. M. Margherita di Savoia, prima Regina d'Italia.

Imponente la folla raccolta nella chiesa parrocchiale; fra le Rappresentanze notammo: la Giunta Comunale al completo, la Bandiera del Comune scortata da due Vigili in alta uniforme, la Sez. ferrovieri fascisti col Direttorio e gagliardetto, la Bandiera dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra, la Bandiera della Società Operaia di Mutuo Soccorso, la Bandiera delle Scuole Comunali con numerosa rappresentanza di alunni e d'insegnanti, la Società Sportiva con gagliardetto, la rappresentanza e Bandiera dell'Asilo Infantile «Principessa Jolanda» ed altri che ci sfugge il nome.

Erano inoltre rappresentanti i R. R. C. C. e le Guardie di Finanza coi rispettivi Comandi, Padre Kerochekin in rappresentanza dei Padri Armeni del Tenimento di Terre Zuino.

Il paese è imbandierato a lutto dal giorno della morte di S. M., ed oggi la popolazione ha l'aspetto muto e silenzioso per la grave perdita.

A Magnano in Riviera

(12). — Ieri alle ore 10.30, nella Chiesa parrocchiale di questo Capoluogo, presenti tutte le Autorità locali, e con l'intervento delle scolaresche, accompagnate dai rispettivi insegnanti, ebbe luogo una solenne officiatura funebre, in suffragio dell'anima elettissima della defunta Prima Grande Regina d'Italia.

Analoghe solenni funzioni, venivano, d'ordine del Sindaco, celebrate anche nelle Chiese parrocchiali di Bueris e Billerio, sempre con l'intervento di tutta la popolazione, che con tale atto ha luminosamente dimostrato il proprio attaccamento alla Dinastia Sabauda ed all'Augusta Scomparsa.

A Tarcento

(12). — Ieri mattina nella Chiesa Matrice ha avuto luogo una solenne funzione religiosa in suffragio della venerata Regina Madre Margherita di Savoia mesto tributo di ammirazione e di rimpianto di Tarcento a Colei che, simbolo purissimo di italianità con forte pensiero ha sempre seguito la radiosa ascensione della Patria diletta.

Alla cerimonia presenziarono tutte le Autorità Cittadine, personalità e molto popolo.

E' stata squisitamente eseguita la messa da Perosi con accompagnamento d'organo.

Il servizio d'onore era disimpegnato da una forte squadra di militari nazionali al Comando del sott'ufficiale Luigi Paoloni.

Ad Azzano Decimo

(12). — Per iniziativa della Giunta Comunale e del Direttorio del Fascio è stata ieri celebrata nella nostra Chiesa Arcipretale una solenne cerimonia funebre in suffragio dell'Amata Regina Madre. Hanno partecipato i Parroci di Fagnigola, di Tiezzo e Corva con le rispettive rappresentanze. Sono intervenute pure l'Amministrazione Comunale al completo, la Sezione Fascista, la Sezione Combattenti e Mutilati, le Scolaresche accompagnate dai rispettivi insegnanti. Numerosissima la popolazione.

CRONACA UDINESE

Margherita di Savoia commemorata nelle nostre Scuole

All'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini»

Ieri, alla ripresa delle lezioni dello Istituto Musicale, presenti i professori e gli allievi, il direttore M.o cav. Mario Mascagni ha commemorata la Regina Madre.

Dopo aver parlato della Sposa e Madre affettuosa, della benefattrice instancabile, della Regina saggia e perfetta, e dell'anima italianissima di cui era il modello più sublime, si diffuse a parlare della profonda e vasta coltura che Margherita di Savoia possedeva e del Suo amore per l'arte.

Il M.o Mascagni disse poi come Essa fu la confortatrice degli artisti, come seppe incitarli alle più belle opere, e quale largo aiuto portò a tutti quelli che a Lei fecero appello.

Chiuse la commemorazione invitando i presenti a meditare sul bene che Margherita di Savoia fece alla nostra Patria ed a volgere i loro pensieri a questo miracolo di Regina, simbolo perfetto della gentilezza italiana.

Alla R. Scuola Industriale «G. da Udine»

In conformità alle disposizioni date dalla Direzione, ieri sera, all'inizio delle lezioni, furono radunati i numerosi allievi di questa scuola in quattro aule distinte, per la commemorazione della Regina Margherita.

Furono incaricati quali oratori gli insegnanti signori Gottardis, Sutto, Colarossi e Marchesini i quali, con parola commossa ricordarono le qualità distinte della buona, «fulgida e bionda» Regina, la cui scomparsa sì largo cordoglio destò nell'anima della Nazione.

Il giuramento dei funzionari

dell'Amministrazione provinciale

Il Presidente della Commissione Reale per l'Amministrazione straordinaria della Provincia del Friuli, on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, comunica che la cerimonia del giuramento dei funzionari dell'Amministrazione provinciale, che doveva aver luogo martedì 5 corrente e che fu sospesa per il grave lutto che colpì l'Italia, è rinviata a venerdì 15 corrente alle ore 14 nella sala del Consiglio provinciale.

La cerimonia, per l'altissimo e patriottico suo significato, assumerà una speciale solennità.

Messaggi al Sodalizio della Stampa

Al Presidente del Sodalizio Friulano della Stampa pervenne, da parte dell'illustrissimo signor Prefetto del Friuli, gr. uff. dott. Umberto Ricci, la seguente lettera:

«Mi è gradito di esprimere alla S. V. Ill.ma i ringraziamenti di S. E. il Presidente del Consiglio per il nobilissimo telegramma inviatogli in data 22 dicembre u. s. da codesto Sodalizio Friulano della Stampa. Con particolare considerazione — Il Prefetto: RICCI».

Freddo intenso

Decisamente, quest'anno, l'inverno vuol farci sentire i suoi rigori con troppa insistenza. Infatti dopo un periodo di temperatura normale, seguita al freddo intenso delle settimane scorse, si segnala una ripresa rigidissima. Ieri il termometro si abbassò costantemente e sensibilmente durante tutta la giornata. Nel mattino si segnalavano già quasi cinque gradi sotto zero. Durante il pomeriggio la temperatura si abbassò ancora: ieri sera alle 9, in Piazza Vittorio Emanuele, si registravano quasi otto gradi sotto zero. Il freddo non accenna a diminuire ed è accompagnato da gelida bora. Alla periferia della città il freddo è assai più intenso e in certi punti si sono segnalati stanotte oltre 14 gradi sotto zero.

Tassa scambi sui vini tipici

La Camera di Commercio comunica: Giusta risoluzione della Direzione del Demanio e delle Tasse, tanto il marsala all'uovo, quanto il Barolo chinato, l'americano bianco, il passito chinato ed il vermouth di marsala, venduti sia in fusti che in bottiglie, rientrano fra i vini tipici di cui al paragrafo VIII della circolare 27 settembre 1924 N. 47358, e come tali sono soggetti alla tassa scambi coll'aliquota del 0.50 per cento da pagarsi una sol volta all'atto dell'applicazione del dazio consumo. Le fatture che venissero eventualmente rilasciate pei passaggi di tali vini tipici sono soggette alla tassa normale di quietanza.

Società Amici della Musica

Ricordiamo che domani sera, nella sala del «Cinema Moderno», il giovanissimo pianista Carlo Zecchi, di Roma, terrà un concerto per gli «Amici della Musica». Il programma, diviso in quattro parti, comprende pezzi in cui l'abilità tecnica e l'interpretazione del concertista saranno poste in rilievo.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del signor Luigi De Simon, hanno versato lire 5 ciascuno i signori: Elda Villani — rag. Gino Leonarduzzi — rag. Aurelio Migliorini — rag. Eliseo Filipponi — rag. Antonio Fantini — rag. Pietro Gariup — rag. Vittorio Gregorutti — rag. Silvio Zinant — rag. Giuseppe Nicosia — rag. A. Bandiani — Cecilia Vacchini — dott. Alfredo Rizzi — dott. Luigi Bechi — Luigi Simonitti — Elvira Tomaselli — Giacomo Comuzzi — Pia Bertuzzi — Giovanni Lunazzi — Giuseppe Fabiano — Marco Dabalà — rag. Umberto D'Ambrogio — Carlo Pissocaro — rag. Gino Guardiero — Annina Sgobero — rag. Aurelio Reginato — rag. Mirco Podrecca — Giovanni Stelz — rag. Arnaldo Dalan — Antonio Visentini — Giuseppa Occhialini — Angelo Seiaz L. 2.

Le offerte si ricevono in Municipio, presso la Libreria Miani in Via Cavour e presso il comm. Ugo Zilli.

Necrologio

Una nobile e proficua esistenza si è chiusa l'altra sera con la morte del signor Luigi de Simon, figura eletta di lavoratore instancabile e di ottimo padre di famiglia.

Nato a San Giorgio di Nogaro nel 1845, Luigi de Simon fin da giovanetto si dedicò all'amministrazione delle Aziende agricole e in questa delicata professione divenne un vero specialista. Nel 1891 infatti passò all'amministrazione della grande Azienda agricola dei conti Florio ove esplicò per oltre un trentennio tutta la sua intelligente attività per modo che i conti Florio lo consideravano, più che un dipendente, un valido consigliere e un prezioso collaboratore.

In questi ultimi tempi, una lunga malattia se menomò la sua attività fisica, non valse a spegnere le sue belle facoltà intellettuali.

Alla sua memoria di cittadino integerrimo, di fervente patriota e di provetto amministratore, mandiamo un commosso e riverente saluto; alla buona e desolata sua consorte signora Giuseppina nata De Giudici, alla gentile e colta figliuola professoressa Xenia, al figlio, l'egregio rag. Mario, che così degnamente segue le orme dell'ottimo Genitore, e a tutti i congiunti giunga — a lenimento di tanto dolore — sincera ed affettuosa l'espressione del nostro vivo cordoglio.

***

Valentino Ciotti — figlio dell'eroico maggiore garibaldino Marziano Ciotti, che l'Eroe dei due Mondi chiamò «prode fra i prodi» — ieri sera è dovuto soccombere ad una grave malattia che in meno di un mese lo trasse alla tomba nel pieno vigore della maturità della vita.

Valentino Ciotti, anche nella sua modesta professione, seppe tenere altissima la dignità del nome paterno così che quanti lo conoscevano — e si può dire tutta la cittadinanza — lo tenevano in ottima considerazione e ne apprezzavano le belle doti di vibrante patriottismo, di scrupolosa onestà e di sveglia intelligenza.

Di fronte a questa tomba prematuramente dischiusa, ci inchiniamo con commossa riverenza e inviamo sentite condoglianze alla Vedova, ai figli, al fratello e agli altri congiunti.

***

A Bologna, ove reggeva quel Ripartimento forestale, è mancato il R. Ispettore capo cav. Boschiori, uno tra i più competenti e apprezzati funzionari dell'Amministrazione forestale italiana.

Date le sue eminenti qualità morali, la sua scomparsa, in età ancor giovane, ha destato vivo rimpianto.

Avvenuta la liberazione, era stato subito chiamato a prestar servizio a Trieste, cooperando alla sistemazione dei torrenti della Venezia Giulia.

Aveva sposato una nostra concittadina, la figlia del compianto pittore professore Milanopulo, alla quale presentiamo le nostre condoglianze.

***

All'Ospedale Civile, ove era stato accolto l'altro giorno in seguito ad attacco di male improvviso, è deceduto ieri il cav. Giovanni Anzovino, di anni 35, archivista destinato dal Ministero in missione presso la locale R. Prefettura.

La scomparsa dell'egregio funzionario che risiedeva a Udine da qualche mese, ha destato vivo rimpianto tra i colleghi della Prefettura e in quanti ebbero modo di conoscerlo e stimarlo durante la sua breve permanenza tra noi.

Ai congiunti colpiti dalla improvvisa sventura porgiamo i sensi del nostro cordoglio.

Gita del Gruppo sciatori Udinesi

E' ancora notte; qualche ritardatario si avvia frettoloso e ancora semiaddormentato, mentre la quiete delle vie cittadine è rotta dallo stridere delle scarpe ferrate. Isolati ed a gruppetti, si avviano verso la stazione gli sciatori. Non sono suonate le 4 e nella sala d'aspetto ve ne sono già molti nei loro costumi di svariata foggia e colori. Il sesso gentile è rappresentato degnamente da buon numero di appassionate.

Con la puntualità abituale il convoglio si avvia, sbuffando verso il nord, mentre nei vagoni ferve il lavoro di assestamento dei... ferri del mestiere.

Le poche ore di riposo consigliano qualcuno a rincantucciarsi per schiacciare un sonnellino, ma è un tentativo infruttuoso perchè l'allegra brigata inizia i rituali canti cui partecipano anche le signorine che a pieni polmoni disimpegnano le parti di soprano.

Alle ore 8 giungiamo così a Ugovizza. Dopo una breve sosta ci mettiamo in cammino verso il ricovero che porta il nome dei purissimi eroi triestini «Fratelli Nordio».

Il sentiero è ben segnato, erto all'inizio ed in certi punti ghiacciato. La breve fatica è largamente compensata dalla bellezza panoramica che si rivela allorquando il sole comincia ad indorare le vette candide del Montasio e dei colossi circostanti. Alcune cascate ghiacciate rievocano, in proporzioni più ridotte, la visione delle stalattiti delle Grotte di Postumia.

Nel ricovero troviamo diversi Sucaini. Nei pressi è il campo coperto da mezzo metro di ottima neve, lungo oltre 500 metri, a dolce pendenza, non privo di avvallamenti per i più audaci.

Alle ore 9.30 si iniziano le esercitazioni e le immancabili ed innocue... capriole. Le uccine intervenute gareggiano con gli uomini in costanza, ardimento e resistenza.

Alle ore 14 scendiamo a Ugovizza dove nell'Albergo d'Italia ci aspetta una modesta ma buona colazione che ci rimette in... forma.

Il treno delle 16.25 ci riporta a Udine con l'animo lieto per aver dedicato la domenica ad uno sport sano che fortifica il corpo e rinfranca lo spirito.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Per iscrivere tra i soci perpetui della «Dante Alighieri» la compianta signora Anna Petrozzi ved. Russo, il dottor Carlo Valentinis versò L. 20 e il comm. prof. Libero Fracassetti L. 10.

La prossima sessione di Assise

Come abbiamo annunciato, al primi di febbraio si aprirà la prima sessione di Assise del 1926 (la ultima nei vecchi locali di via Odorico da Pordenone).

Ecco il ruolo delle cause che saranno trattate:

Martedì 9 febbraio — Angela Corazza — Infanticidio — 3 testimoni.

Mercoledì e giovedì 10 e 11 febbraio — Umberto Sanvidotto — Omicidio — 7 testimoni.

Venerdì 12 febbraio — Aloiso Missio — Mancato fratricidio — 2 testimoni.

Sabato 13 febbraio — Francesco Conte — Furto militare — 2 testimoni.

Martedì e Mercoledì 16 e 17 febbraio — Natale Benvenuto — Truffa e ricettazione — 5 testimoni.

Giovedì 18 febbraio — Giovanni Zamparo — Rapina e furto — 6 testimoni.

Venerdì 19 febbraio — Umberto Sortelli — Atti di libidine — 13 testimoni.

Sabato 20 febbraio — Francesco Ulsamer — Omicidio — 6 testimoni.

Martedì 23 febbraio e seguenti — G. D. Zoret — Omicidio — 18 testimoni.

Fra giorni saranno estratti i Giurati che dovranno prestare servizio durante la sessione, la quale sarà presieduta dal cav. uff. avv. Donato Tomaiuoli. Sosterranno l'accusa i magistrati della locale Procura del Re.

BENEFICENZA

La signora Alba Cornozal-Marcotti, per onorare la memoria del cav. Giulio Marcotti, offre L. 100 ai Mutilati di Guerra.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e patate — Maiale in umido - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Cotolette alla milanese - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

„La vergine folle„

Ieri sera per la serata d'onore della illustre attrice Emma Gramatica doveva aver luogo la rappresentazione della grande tragedia «Fedra» di Gabriele d'Annunzio. Per una indisposizione dell'attore Gallina, la tragedia dannunziana fu dovuta sostituire con il magnifico lavoro del grande commediografo francese Henry Bataille, «La vergine folle».

Il numeroso pubblico che era accorso ebbe modo di applaudire a lungo e ripetutamente alla bella interpretazione della Compagnia, particolarmente alla seratante che fu regalata di ricche «corbeilles» di fiori e che fu più volte evocata alla ribalta fra i più calorosi applausi.

Degni compagni della Gramatica furono il Benassi, Jo Sterni, la signora De Riso, il Simoneschi, la sig. Pini, il De Cruciati che si ebbero anche essi vivi applausi.

Con tre chiamate alla fine della rappresentazione, è stato dato l'addio alla Compagnia che lascia un così bel ricordo di sè.

Domani sera debutto della compagnia di arte veneta Bianchini, con la commedia in 3 atti «Cocola mia».

Venerdì avrà luogo la rappresentazione di un lavoro del noto commediografo veneto Arnaldo Boscolo.

Cinema Teatro Eden

Oggi ultimissime del capolavoro

Notre dame de Paris

In considerazione dell'immenso successo riportato anche iersera dall'immortale opera di Victor Hugo, il colossale lavoro consacrato alla celebrità NOTRE DAME DE PARIS, viene ancora oggi replicato dalle ore 16, acciò dar modo a tutti di ammirare e di rivedere questa poderosa opera d'arte, che segna lo sforzo del genio umano.

Per domani è attesa la importante première del film italiano GRAND HOTEL PARADIS. Spettacolo extra eccezionale divertentissimo; sentimentale, passionale, gustosissimo commedia brillante scritta espressamente da Eugenio Perego, per il temperamento artistico dei due magnifici interpreti: Leda Gys, creatura sublime e Lido Manetti simpaticissimo attore.

In preparazione novità di somma importanza tra le quali potremo citare: «La cavalcata Ardente» (Soava Gallone) — «Il ladro di Bagdad» (Douglas Fairbanks) — «Un bimbo delle Fiandre» (Jacchie Coogan) — «Augusto il Forte» (Storica) — «Gli amori di Colette» (Moderna) ed altre che avremo modo di annunciare pertanto possiamo dichiarare che sono film che impongono il Cinema Eden.

Cinema Concerto Moderno

L'INFERNO BIANCO

Interprete

BARBARA LA MARR

Spettacolosa film teatrale in 4 atti, ultima produzione della grande casa «Loew-Metro». Questa sera si ripete con continuato successo.

Rappresentazioni continuate dalle 17 alle 20 e dalle 20 alle 23.30 con grande concerto orchestrale. Sala riscaldata.

Prossimamente «Primula Rossa».

Cinema Teatro Cecchini

I cavalieri Rossi

Solo la grande casa americana Vitagraf è maestra nella composizione dei grandi romanzi di avventure sensazionali; infatti iersera ammirando I CAVALIERI ROSSI ci siamo sentiti come trasportati d'incanto nell'azione, tanto è interessante il soggetto, tanto è magnifico lo svolgimento, tanto è insuperabile ed insuperata l'interpretazione, specie da parte del più perfetto cavallerizzo del mondo, del celebre atleta acrobata Cow Boy Joe Ryan che incarna il personaggio principale.

Ha fatto seguito l'apparizione ed il debutto del più mesto comico del mondo SALTARELLO nel suo vero nome Buster Keaton, che ha magnificamente interpretato la comicissime americana in due atti «Saltarello e le sue trovate» mandando il pubblico in visibilio. Saltarello è una vecchia conoscenza del nostro pubblico e egli per il passato era il compagno indivisibile di Fatty nelle cattestrofiche comiche del rubicondo attore; oggi invece è salito alla celebrità ed all'ammirazione del mondo, lavora quale interprete principale, e non in seconda linea. Il successo è stato per questo attore una spontanea riconferma delle simpatie che in precedenza godeva e che tutt'ora gode con maggior fervore.

Oggi il predetto programma viene replicato per l'ultimo giorno, e pertanto si sta allestendo un film vertiginoso che manderà in visibilio il pubblico, basti citare il titolo per ridere: TRATTENETE IL RESPIRO.

L'orribile realtà al Cinema Italia

Alla première di ieri sera folto pubblico assistette al meraviglioso lavoro alquanto passionale L'ORRIBILE REALTA'; accuratissima la messa in scena, fotografia nitida, sfondi meravigliosi, mirabile l'interpretazione della superba e bella Pina Orsini di Gravina, che tanto successo ha ottenuto nei teatri di prosa.

Prossimamente Pina Menichelli nella sua ultima creazione «La Dame di Chez Maxim».

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 12 gennaio 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	753.5	754.6	756.9
Pressione al mare	765.1	768.2	768.8
Temperatura	-4.6	-3.7	-7.5
Umidità (0-100)	57	50	53
Vento Direzione	SE	SE	SE
Vento Forza	mod.	forte	forte
Nebulosità (0-10)	4	1	0
Stato del tempo	a. b.	bello	bello

Nelle ultime 24 ore.

Temperatura massima: 0,6

Temperatura minima: — 7,5

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 794, sugli Urali

Pressione minima: 749, sull'Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore

Venti moderati orientali; cielo vario; temperatura sotto la normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 12. — (per telegrafo).

Francia 94 35 — Svizzera 478.45 — Londra 120.2127 — Nuova York 24.78 — Berlino 590 — Spagna 352.50 — Bucarest 11.15 — Belgio 112.45 — Vienna 329 — Praga 72.45 — Ungheria 0.0349 — Zagabria (Borsa di Trieste) 43.80.

Rendita e Consolidato

Rendita 70.975 — Consolidato 91.575 — Obbligazioni delle Tre Venezie 67.025.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Granoturco giallo a L. 114 — Segala a L. 135.

Piazza Venerio

Patate da L. 53 a 58 — Radici da L. 100 a 120 — Radicchio da L. 170 a L. 300 — Indivia da L. 170 a 200 — Spinacci da L. 100 a 180 — Verze da L. 35 a L. 40 — Broccoli da L. 60 a 70 — Mele da L. 80 a 300 — Fichi secchi da L. 130 a L. 250 — Arancie da L. 100 a 150 — Noci da L. 370 a 440.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 38 a L. 30 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 37 a 36 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 36 a 35 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 30 a 32 — Erba Spagna da L. 46 a 37 — Strame a L. 17.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.55 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —

Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe; nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 —

Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.55 (per Grado).

Arrivi: ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 18.15 — 17.26 — 18.40.

(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 9.20 — 14.25 — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 10.25 — 15.30 — 21.10.

Partenze da Comeglians: ore 6.35 — 11.30 — 16.40.

Arrivi a Villa Santina: ore 7.30 — 12.25 — 17.35.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30.

Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.18.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3,50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili

Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (Festivo a Fagagna) — 15.30 D. — 18.20.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (Festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40.

Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8. D. — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.

Arrivi ad Udine: ore 7.35 — 9 D. — 14.25 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19.

I treni «Diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera Maniago-Tramonti-Clauzetto.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.

(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.

(*). Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.

Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

Arrivi a Lestans ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D): Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata, ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

La corsa serale festiva viene sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Sacile-Vittorio

Partenza da Sacile (Stazione): ore 8.20 — 16.50 — Arrivo a Vittorio: ore 9.45 — 17.55.

Partenza da Vittorio ore 5.25 — 12.47 — Arrivo a Sacile ore 6.50 — 14.10.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia, Stazione Via IX Agosto.

Corse giornaliere

Ore 6.20 per Aidussina e Postumia.

Ore 7.15 e 17.20 per Gradisca e Cervignano.

Corse giornaliere sospese la domenica

Ore 12.15 per Cormòns

Ore 12.30 per Gradisca

Ore 13 per Castel Dobra

Ore 13.15 per Aidussina

Ore 14 per Fiumicello-Grado

Ore 14 per Chiapovano

Ore 14.20 per Cormòns-Cividale

Ore 16 per Vipacco-Idria

Ore 17 per Palmanova.

Corse saltuarie

Ore 7 per Palmanova ciascun lunedì

Ore 7 per Cividale ciascun sabato

Ore 7 per la Sella di Monte Santo tutte le domeniche e feste.

Corse saltuarie

Ore 7 per Palmanova tutti i lunedì

Ore 7 per Cividale tutti i sabati,

Ore 7 per la Sella di Monte Santo tutte le domeniche e feste

(*) Solo nei giorni di martedì, giovedì, sabato.

Pielungo - Bagni Anduins - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pielungo alle ore 6 — da Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.10 — Arrivo a Spilimbergo 7.50.

Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.35 — da Anduins 18.10 — Arrivo a Pielungo 18.50.

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo

Partenze da S. Daniele ore 7.40 e 15.30 — Arrivo a Codroipo: ore 8.50 e 16.40.

Partenze da Codroipo: ore 9.40 e 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 e 19.35.

Nei giorni festivi sono effettuate solo le prime corse del mattino.

S. Daniele - Maiano - Buia - Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 8 e ore 15 — Arrivo a Gemona: ore 9 e ore 16.

Partenze da Gemona ore 10 e ore 18. — Arrivo a S. Daniele ore 10.30 e ore 19.

Nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle ore 11.30 e arriva a S. Daniele alle 12.30.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli».